



**Nicola Baldari: "Lavoriamo per una sanità tutta nuova"**

La Nostra inchiesta è giunta all'ultima puntata e come in ogni luculliano pranzo che si rispetti il piatto forte viene sempre alla fine. Abbiamo il piacere di raccogliere le parole del Dott. Nicola Baldari, Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale, che con lucidità preannuncia l'inizio di una nuova fase per la Sanità ennese, frutto dello sforzo messo in atto dalla nuova Gestione. Chiediamo ...

**- La nostra inchiesta è partita senza pretese di voler scandalizzare o fare scoop a tutti i costi. E' partita dalla sensazione, confermata da utenti e personale sanitario che la regione avesse aperto una svendita di fine stagione della sanità ennese camuffata da razionalizzazione della spesa. Quale la sua opinione in merito?**

"Non si tratta di una svendita di fine stagione ma di una vera e propria rimodulazione della sanità ennese che deriva dall'applicazione della Legge Regionale n.5/2010. Il processo si sta completando nel senso che le due aziende esistenti prima del 2009 sono state accorpate, è stato approvato l'atto aziendale e presto avremo anche una nuova pianta organica. Tutto in funzione di dare operatività alla nuova Azienda".

**- Nel tentativo d'inseguire i tassi Nazionali di**

**efficienza in Sicilia si tende a dimissione anticipata dei pazienti, a erogazioni di prestazioni di minore qualità e ad un eccesso di prescrizioni farmacologiche. Il riordino sanitario operato da lei nel territorio come interviene per tali problematiche?**

"Non credo che in Sicilia ci sia questo problema. Ci sono delle degenze medie per ogni unità operativa necessaria per le singole prestazioni. Gli ospedali, in particolare, presentano attività d'urgenza ed attività programmate con tempi precisi in modo che si ottimizzano i processi. Si tende a far sì che la degenza in ospedale sia quella necessaria preparando il paziente preliminarmente con il pre-ricovero e gli accertamenti ambulatoriali".

**- Un dato anomalo che è emerso riguarda l'incidenza di personale non sanitario nelle strutture ospedaliere la percentuale ennese è del 44%. Quali conseguenze in termini di costi e di servizi aggiuntivi offerti?**

"Non è un dato che corrisponde a verità, dal momento che il personale amministrativo aziendale è pari a 259 unità su un totale di 2210. Non credo sia il 44%".

**- La chiusura di chirurgia toracica e il ridimensionamento di altre unità operative in termini di personale e posti letto quanto rientra nella**

**logica manageriale di costi e benefici e utilizzo di risorse umane?**

"La chiusura di Chirurgia toracica è stata determinata, purtroppo, dal fatto che l'attività di tale unità operativa non era nei limiti di mantenimento: vuoi perché la Provincia ha pochi abitanti, vuoi perché la domanda non comportava una produttività sostenibile".

Per quanto riguarda la riduzione di altre unità operative non c'è stata, anzi si sono create altre unità operative come malattie dell'apparato respiratorio, medicina nucleare, rianimazione e unità coronarica (queste ultime a Nicosia dove non esistevano). Si stanno costruendo presidi soddisfacenti alle necessità dell'utenza con un'offerta basata sulla domanda".

**- Dalla nostra inchiesta è emerso uno sforzo condiviso delle varie parti in gioco di formulare uno schema integrato del servizio con obiettivi chiari di funzionalità e qualità. Quale lo sforzo compiuto dalla sua amministrazione in tal senso?**

"Lo sforzo della nostra azione è costante e continuo. La Legge 5 parla di integrazione con il territorio: ci stiamo lavorando con l'attivazione dei PTA, nel tentativo di integrare territorio ed ospedale che  
 (Continua a pag. 3)



**Enna: ...e i silenziosi pagano per tutti**

**...e i silenziosi pagano per tutti!**

di Massimo Castagna

Solo 130 mila euro per riattivare il servizio dei centri diurni del Consorzio Siciliano di Riabilitazione di Enna, Barrafranca e Piazza Armerina. Solo 130 mila euro per consentire a 53 ragazzi diversamente abili e a 14 operatori che li assistono di ritornare in quella che ormai da anni considerano la loro seconda casa. 130 mila euro che la Provincia Regionale di Enna non riesce a trovare perché non ha più un centesimo. Ma non è un buon motivo per azzerare ancora una volta un servizio alle fasce più deboli, quelle più indifese e i portatori di handicap appartengono ad una di queste.

La conferenza di servizi di venerdì scorso ha evidenziato due aspetti: il primo è che i Comuni nella quasi totalità, ad eccezione di Piazza Armerina, hanno manifestato la volontà a rinnovare la convenzione, la seconda è che alla Provincia Regionale questa volontà sembrerebbe proprio non esserci, anche se in queste ore qualcosa di nuovo potrebbe accadere. Un problema che puntualmente si ripropone ogni anno e ogni anno, si ha sempre più la sensazione che i disabili appaiono come un problema, un peso e non già una risorsa. Ed è proprio questo aspetto che vorremmo approfondire.

Da qualche anno la vecchia Asl, oggi Asp si è tirata fuori da questa convenzione  
 (Continua a pag. 2)



**(Segue da pag.1)**

con la Provincia e i Comuni in barba anche alla recente circolare dell'Assessorato alla Salute del 2 marzo 2010 n. 1266, che indica ai direttori generali il "Nuovo schema di convenzione tra le Aziende Sanitarie Provinciali e le strutture riabilitative.....".

Oggi anche la Provincia Regionale si tira fuori perché non ha un centesimo. Ma il problema non sono i soldi, signori amministratori; il problema è di "Scelta Politica" di capire cioè se siamo in grado di assicurare un minimo di servizio che è certamente socio-sanitario e non solo socio-assistenziale. Monaco & C dovrebbero capire che c'è un problema di qualità della vita di tanti ragazzi, di tante famiglie, di tanti operatori. I bilanci possono quadrare anche facendo scelte di dignità, di solidarietà e di sussidiarietà.

L'Azienda Sanitaria Provinciale, ormai lo sanno anche i sassi, pensa solo a fare quadrare i conti e che il diritto alla salute vada a farsi.....Un servizio che è soprattutto sanitario non può essere liquidato con qualche trattamento riabilitativo, perché la riabilitazione è anche qualità della vita, integrazione e socializzazione, tutti termini che in Viale Diaz sono scomparsi da anni e guai a chi li pronuncia.

Ma la politica no, non può fare come Ponzio Pilato, non può e non deve far finta di non capire accontentandosi anno dopo anno, di arrivare a denti stretti a concedere qualcosa che è sempre meno. No, la politica non deve pensare che c'è qualcuno che mendica qualcosa, sa-

**...e i silenziosi pagano per tutti!**

rebbe un errore gravissimo.

Compito delle politiche e delle istituzioni locali è quello di fare delle scelte di programma, di localizzare i bisogni interagendo con i servizi offerti. Proprio per questo diventa ormai indifferibile che i servizi a carattere sociale come i centri diurni vengano istituzionalizzati, con appositi capitoli di bilancio. Che si capisca che il Csr o l'Aias non sono lobby di chissà quale ricca industria a sostegno di chissà che cosa; qui stiamo parlando di associazioni di genitori che vivono quotidianamente e per tantissimi anni, problemi che molti non riescono nemmeno ad immaginare.

I 53 ragazzi disabili scaricati dalla Provincia Regionale di Enna e chiusi in casa, ognuno con la propria patologia, stanno soffrendo tantissimo, perché manca loro il "loro mondo", la loro quotidianità, il loro stare assieme, lavorando, giocando e riabilitandosi.

Sono persone che non hanno voce e che parlano solo attraverso i loro genitori e che non sanno in che mondo stanno vivendo.

La Provincia Regionale non ha più un centesimo, però non batte ciglio quando deve pagare 19 mila euro per la delegazione che è andata in America al Columbus Day, oppure manda un consigliere provinciale a Verona alla Fiera del Cavallo, oppure ancora qualche altro che va in Grecia alla 9ª Conferenza Geopark o giù di lì, ma ci sono anche quelli che partecipano al Vinitaly.

E' facile capire che se alcune risorse servono per pagare anche questi "capricci" prima o poi i più silenziosi pagano per tutti e i disabili sono tra questi.

Mercoledì prossimo si ter-

rà un ulteriore incontro tra i Comuni, la Provincia Regionale e il Csr per capire se esistono le condizioni per arrivare da subito ad un protocollo di intesa e fare ripartire il servizio.

Non sappiamo cosa ne uscirà fuori, sappiamo soltanto che questo problema è estremamente grave perché affossa i principi di solidarietà e sussidiarietà. Non una sola forza politica fino al momento in cui andiamo in stampa, ha detto la sua, nessuno ha speso una sola parola.

Noi come Dedalo non in-

tendiamo rimanere insensibili, non ci pensiamo nemmeno ed è per questo che ci stiamo preparando a sostenere le battaglie di quanti vorranno ancora sancire il principio che le fasce deboli vanno sempre protette e aiutate.

Chi pensa che la salute, i sentimenti, le emozioni dei nostri ragazzi possano essere barattati con qualche elemosina si sbaglia di grosso. Siamo pronti a dare battaglia a chiunque sta prestando il fianco al saccheggio del nostro territorio.

Massimo Castagna

*New Gold 2000*  
**COMMERCIO METALLI PREZIOSI**

**Acquistiamo oro usato**

**PAGAMENTO IN CONTANTI**

**Valutandolo al di sopra delle Vs. aspettative**

**Nuovo! NICOSIA - Via G.B. Li Volsi, 24**

**ENNA - Via Sant'Agata, 103 (vicino BNL)**





## Nicola Baldari: "Lavoriamo per una sanità tutta nuova"

(Segue da pag. 2) devono lavorare insieme per competenza".

- Dalle organizzazioni sindacali arriva quasi all'unisono una critica sulla riforma sanitaria operata dall'Assessore Russo, soprattutto in termini di dotazioni organiche. La Provincia di Enna è stata l'unica a presentare piante organiche in linea con la circolare assessoriale, ma quanto si è perso in termini di dotazione minima perché operatori sanitari (turni prolungati) ed utenti abbiano garantiti livelli adeguati di sicurezza?

"Se le Organizzazioni Sindacali hanno qualcosa da ridire sull'operato dell'Assessorato e della Regione che si rivolgano a loro. Per quanto mi riguarda credo di aver approntato una proposta di pianta organica che è in via di definizione a Palermo che, credo, sarà approvata a breve e che possa soddisfare le esigenze delle nostre unità operative".

- Quanto è stato difficile esitare un Atto Aziendale senza avere tra le mani un Piano Sanitario Regionale?

"Non è stato particolarmente difficile dal momento che l'Atto Aziendale che abbiamo scritto ha tenuto conto dei decreti di riordino della rete ospedaliera".

- Lo stato di emergenza che ha sempre caratterizzato la nostra sanità è diretta conseguenza (intervista Barbera) di mancanza del governo del processo. Quanto risolvere situazioni contingenti con atti improvvisati e senza opportuna programmazione ha portato a discrasie e favoritismi, perdendo il fine della differenziazione per specificità territoriale ed epidemiologica?

"Non sono qua per giudicare l'operato dei miei predecessori né di altri. Sono qua per dare vita ad un'Azienda efficiente".

- La legge 5 pone un'attenzione

particolare per i territori montani, che come il nostro sono caratterizzati da grande estensione territoriale e scarsa incidenza demografica. Con un territorio così costituito una soluzione alla crescente domanda sanitaria non potrebbe passare dall'implementazione dei PTA ed una specializzazione del centro principale (ospedale di Enna)?

"Certo il territorio va attenzionato tenendo conto della viabilità, dei particolari aspetti geografici e della scarsa

concentrazione di abitanti, aspetti che di sicuro non ci aiutano. Una soluzione potrebbe essere quella dei PTA, ma solo per pazienti cronici, mentre gli ospedali devono occuparsi dei casi acuti. Nella programmazione effettuata con l'Atto Aziendale e la Ri-

modulazione riteniamo di poter soddisfare le esigenze della popolazione".

- In nome della razionalizzazione della spesa, adeguando le risorse professionali ed accorpando i servizi, si è registrata una migrazione sanitaria verso altre Province? Se sì, quali i numeri e le soluzioni per il rientro delle utenze?

"Queste domande insistono sull'accorpamento e sulla riduzione di servizi che non ci sono state. Bisogna tenere presente che la legge riforma parla di Distretto Ospedaliero con più stabilimenti ospedalieri e non di ospedale. Nel Distretto sono allocate tutte le unità operative che si avevano in precedenza con la differenza che non si trovano più unità specialistiche o altamente specialistiche a distanza di 20 km, perché non riescono ad essere produttive. Ne basta una per soddisfare le esigenze del territorio; questo in vista di quanto stabilisce la legge con le equipe di distretto che

possono spostarsi da un presidio all'altro. Faccio l'esempio di Urologia ad Enna, che opera in equipe distrettuale a Piazza Armerina".

- Parlando di servizi ridimensionati, grande rilevanza ha avuto la vicenda dei 300.000,00 euro tolti alla riabilitazione psico-motoria in Provincia. Si è parlato prima di un errore di un funzionario, poi di dimissioni per stabilizzazione delle situazioni sanitarie (100 disabili) ed infine di riassegnazione delle somme per l'anno in corso. Quale la reale evoluzione della vicenda e come l'ASP ha provveduto?

"L'assegnazione è identica a quella dell'anno passato e l'Assessorato ha immediatamente corretto il Decreto. Anche questo è stato un falso problema".

- Sempre sui servizi. Nel nostro ultimo numero ci occupiamo di esternalizzazioni. Ci può dire quali servizi sono esternalizzati e quale è la convenienza dell'affidamento esterno in termini di costi-benefici?

"E' bene sottolineare che le esternalizzazioni attualmente presenti in Azienda le ho ereditate da precedenti Amministrazioni. Sono esternalizzati tutti i servizi che l'Azienda non può offrire con il proprio personale e con le proprie risorse umane e tecnologiche. Non c'è nulla di strano, nulla di non rispettoso di quelle che sono le regole e le leggi. E' comunque politica aziendale rivedere nel tempo tali servizi in termini di costi, internalizzando quelli che possono essere svolti autonomamente in vista della nuova pianta organica e cercando di ridurre ulteriormente i costi di quelli che non possiamo offrire".

- La UIL TUCS sentita sulle con-

dizioni contrattuali applicate ai lavoratori di queste esternalizzate auspica "più lungimiranza nelle scelte, pensando a forme di stabilizzazione del personale già formato da impiegare come risorsa interna piuttosto che consentire a "terzi" di procedere ad ulteriori assunzioni a condizioni da terzo mondo". E' al corrente di quali sono le condizioni lavorative applicate? E se si come si muove l'ASP nell'azione di controllo del rispetto dei lavoratori e dei contratti di appalto?

"Il rapporto tra le Aziende che hanno rilevato alcuni servizi ed il personale impiegato è regolato da contratti specifici. Se i sindacati hanno rilevato situazioni lesive dei diritti dei lavoratori che le denuncino".

- Da una delle nostre interviste è emerso il concetto che "non è possibile lasciare le sorti di un'intera Provincia nelle mani di burocrati che per tre anni gestiscono senza amore un territorio che non conoscono, di cui non sono espressione né figli ed a cui non devono rendere conto (essendo nominati e rispondendo solo alla Regione)". Cosa vuole rispondere a tale asserzione?

"L'unica cosa che mi sento di rispondere è che tutto quello che ho fatto che nella mia vita, l'ho fatto con entusiasmo e passione. Ormai è un anno che sono qua, ritengo di aver lavorato tanto e chiedo a tutti di voler aspettare i frutti del mio lavoro".

- Alla luce dell'inchiesta e del suo operato come si sente di voler concludere?

"Con la risposta che le ho dato prima: sto lavorando con entusiasmo, forza, tenacia e grande energia e a breve si potranno vedere i risultati di una sanità nuova nel nostro territorio. Apriranno i PTA, completeremo l'Ospedale Umberto I ed arriveranno i fondi regionali per acquisire nuove tecnologie e mettere in sicurezza i presidi. Il tutto lo abbiamo ottenuto senza sbattere i pugni, perché non ho bisogno di farlo".

Tiziana Arena



Nicola Baldari

## Zappulla (CISL medici) "La riforma parta dal territorio"

Sembra quasi una voce unica quella delle Organizzazioni Sindacali nel mostrare perplessità sulla Riforma Sanitaria Regionale. Il Segretario Provinciale CISL Medici Dott. Salvatore Zappulla parla di "disegno preciso nel voler depauperare il territorio della Sicilia Centrale". Chiediamo ...

- Si tratta di un preciso disegno operato dall'Assessorato Regionale?

"Come organizzazione abbiamo fin dall'inizio posto l'attenzione su due fattori: 1) la macrodistribuzione sanitaria regionale con l'individuazione di due grandi centri Orientale ed Occidentale (e quindi Catania e Palermo) e tante piccole succursali; 2) l'approccio al Piano sanitario che non è pensabile chiamare riforma, ma al massimo economia sanitaria".



Salvatore Zappulla

- Quali i margini d'azione in funzione dei nuovi assetti?

"Partiamo dalla considerazione che è difficile operare all'interno di una gabbia economica. Non è possibile razionalizzare la spesa senza tenere in considerazione le specificità di un territorio come il nostro, con grande estensione e scarsa presenza demografica. Le scelte dovrebbero risultare mirate".

- Quali il filtro per una lettura adeguata?

"Partire dal territorio, che deve dare risposte alla domanda sanitaria non acuta e che non necessita di ospedalizzazione prima che questa arrivi agli ospedali. Questi ultimi devono servire solo per i casi gravi che necessitano di ricovero. Un'organizzazione del territorio più oculata avrebbe evi-

tato la chiusura di servizi ex abrupto".

- Come supportare le eccellenze?

"Si dovrebbe innanzitutto definire l'eccellenza. Se confrontiamo la nostra realtà ad altre nazionali non è possibile parlare di eccellenze ma di servizi di qualità medio-alta, per i quali è giusto evidenziare criticità ma anche la dovizia e la professionalità del quotidiano. Per far crescere tali realtà bisognerebbe investire, altrimenti il nostro territorio, già sofferente per carenza strutturale, rischia di diventare un ambulatorio distaccato di realtà strutturate come Catania e Palermo".

- Quali suggerimenti dare?

"Rifarsi alla normativa ancora vigente e non a circolari emanate d'imperio dall'Assessore, potrebbe essere un punto di partenza. E poi investire in un potenziamento di PTA, dei trattamenti palliativi per malati terminali, non autosufficienti ed anziani, della riabilitazione psicomotoria e della medicina nucleare. La Direzione Generale, che sembra aver dato rassicurazioni soprattutto per quest'ultimo aspetto, deve risultare più aperta ed attenta alle esigenze del territorio."

T. A.



## Giuseppe Adamo UIL FPL: "Sanità ennese da sempre colonizzata"

Il Dott. Giuseppe Adamo, Segretario Provinciale UIL FPL,

non usa mezzi termini ed entra subito nell'argomento. "Un momento di domanda prima o poi - dice - si deve porre. E le domande che come Organizzazione sindacale poniamo al Direttore Baldari riguardano servizi e professionalità mortificati da scelte vincolate alle direttive assessoriali e legate solo al mero concetto dell'economicità".

- In che senso vincolate?

"Il Direttore Generale dell'ASP

di Enna si trova a dover applicare schemi e a riprodurre momenti di forte penalizzazione della sanità ennese, ereditati da gestioni, al limite della clientela, di precedenti manager, che per aumentare la produttività, traducibile in premi economici,



Giuseppe Adamo

hanno negli anni aperto strutture di cui non si aveva necessità e che oggi producono spese".

- Manager valutati, quindi, in funzione degli obiettivi raggiunti. Ma nel nostro territorio quale è il criterio di scelta della classe dirigente?

"La nostra è una terra fortemente colonizzata. Non entro nel merito delle singole professionalità, dal momento che molti dirigenti sono di spessore, ma mi chiedo se questo territorio non abbia le competenze per esprimere in autonomia una

classe dirigente attenta e capace nella gestione della sanità. Penso che un ruolo pesante è giocato dalla Politica locale che non riesce a controbilanciare con efficacia il disegno regionale di azzeramento della Provincia".

## Paolo Garofalo "La salvaguardia del diritto alla salute: questa la priorità"

"Non c'è alcun dubbio che il tema relativo alla Sanità nella nostra regione e, in particolare, nella provincia di Enna deve fare i conti con una politica assolutamente sbagliata che tende a far quadrare i conti economici sacrificando, gioco forza, la qualità e la quantità dei servizi da offrire alla cittadinanza.

Solo per fare un semplice esempio, ma estremamente significativo di come, pur di far quadrare i conti si metta in discussione il diritto alla salute di ciascuno di noi, basta pensare al provvedimento assunto dall'Assessorato Regionale alla Sanità, secondo cui i medici specializzati in rianimazione saranno sostituiti, nell'ambito degli equipaggi a bordo delle autoambulanze, dai medici fina ad oggi impiegati nei servizi di guardia. In poche parole

con un provvedimento del genere si cancellano professionalità che possono salvare una vita solo per far tornare i conti.

E' chiaro che in capo ai Sindaci ricade una grande responsabilità, dovendo assicurare l'accesso a dei servizi sanitari di qualità a tutti i cittadini, evitando che il livello dei servizi offerti diminuisca ogni giorno di più. Per questa ragione abbiamo riunito, nei giorni scorsi, la conferenza dei Sindaci della provincia di Enna che ha deciso, innanzi tutto, di incontrare attraverso una delegazione ristretta, il manager dell'ASP n. 4 di Enna, Nicola Baldari, al fine di avviare un percorso di confronto che abbia come obiettivo comune la salvaguardia del diritto alla salute per i cittadini dei nostri comuni.

Sarà un percorso lungo e irto di difficoltà, soprattutto se non muteranno le politiche messe in atto dal governo regionale tese a sacrificare una piccola realtà provinciale come la nostra, ma sono sicuro che con l'impegno di tutti riusciremo a difendere quanto conquistato in decenni di impegno per il territorio.

IL SINDACO  
Paolo Garofalo



## Dario Cardaci "Sulla qualità della nostra esistenza quotidiana non si transige"

C'è qualcosa che non va: disabili assistiti a singhiozzo, CUP liquidato o quasi, 118 in piena crisi, strumentazioni guaste, servizi indispensabili non pagati, se è vero come certamente è vero quello che Dedalo dice nei suoi ripetuti e particolareggiati servizi, la questione è una di quelle che fa raccapricciare.

Sì! perché qui non si tratta di una strada dissestata o di un Ufficio che zoppica, qui c'è di mezzo la nostra vita, non solo nel senso più stretto del termine, ma anche in quello più generale, quello cioè da riferire alla qualità della nostra esistenza quotidiana, rispetto alla quale non si transige.

Assisteremo al solito scarica barili? Alla solita, avvilente pantomima che fa palleggiare le responsabilità dall'uno all'altro? All'indecente silenzio di chi ha il dovere di fare chiarezza e non lo fa? Non né sono sicuro, ma lo metto in conto. La verità indiscutibile è che la sanità rappresenta un centro di potere senza eguali, all'interno del quale interessi personali, politici, economici si fondono in una logica perversa e devastante che porta ad una situazione irreversibile.

Sulla sanità sono in molti ad avere costruito le proprie fortune e spesso anche immeritamente, favoriti dalla tessera di partito che avevano in tasca o dalla consorte a cui appartenevano, in barba a qualsiasi, elementare criterio selettivo e creando la voragine sui conti della Regione che ben conosciamo insieme ad un servizio da terzo mondo. Quello cioè che ci costringe al primo accenno di raffreddore ad andare via, nella speranza di arrivare in tempo, cosa che spesso purtroppo non avviene.

Ricordo male o la guerra sui primariati era questione di partito e

- E' possibile una riapertura dei reparti e/o servizi sospesi?

"E' molto difficile, perché le risorse finanziarie e quelle umane sono già state ricollocate in altri settori. Sembra quasi che non ci sia interesse allo sviluppo di eccellenze in un territorio che non si sente proprio".

- Su cosa investire?

"La sfida si gioca sulla specializzazione dell'offerta. Bisognerebbe puntare sulla formazione del personale, sulle professionalità che meritano, creare eccellenze. In una fase di crisi, povertà economica e di idee rendono egoisti i territori limitrofi; tanto da non pensare ad un'adeguata distribuzione dell'offerta sanitaria. Si tende infatti a creare duplicati di medesimi servizi a pochi chilometri di distanza. Devo comunque riconoscere che esiste un impegno della Direzione Generale a mettere in campo tutte quelle azioni che possano salvaguardare i posti di lavoro".

T. A.

non di competenza? Ho le travergole se ricordo la indegna lottizzazione dei manager delle ASP e degli Ospedali? Pur non volendo fare di tutta l'erba un fascio, le fortunate coincidenze secondo cui qualcuno sia finito al posto giusto nel momento giusto si contano come le mosche bianche.

Non ci sono soldi, bisogna razionalizzare; giustissimo, ma a patto e condizione che degli ospedali della

Provincia si facciano centri di eccellenza, esaltando le capacità e non le appartenenze, valutando i risultati e non il patrimonio elettorale che se ne può ricavare. Tutti gli ultimi Governi della Regione sono caduti nella trappola e l'ultimo Presidente più del suo predecessore, che forse ne è stato l'artefice primario.

Che fare per invertire la rotta? E' inutile pensare che questo si possa raggiungere tramite una provvidenziale presa di coscienza di chi ci governa, sarebbe una illusione senza speranza; per farlo bisogna organizzare una protesta continua ed efficace, che parta dalla base, che investa le singole comunità e per esse si trovino Sindaci all'altezza della situazione, capaci di interpretare i bisogni reali della gente e di difenderne i diritti essenziali; sono o non sono la prima autorità sanitaria delle loro Città?

Esercino allora questa facoltà senza tentennamenti, resistendo alla tentazione di mendicare lo spostamento o la promozione di qualche loro grande elettore o di qualche Consigliere Comunale, presentatosi ed eletto per far carriera, ma haimè! Fino ad oggi da loro solo silenzio. Chiassà perché.

Dario Cardaci  
Capogruppo PDL al Comune di Enna



Dario Cardaci





**Alloro: "Regole da rispettare per chi vuole stare nel PD"**

- **Mario Alloro nuovo segretario del PD. Ma non si sente il segretario di tre quarti di partito?**

"Io mi sento il segretario del PD, perché un partito si basa su regole che devono essere condivise, sul proprio statuto e sui regolamenti ed è chiaro che chiunque vuole stare nel partito deve rispettarle. Da parte mia farò di tutto perché si possano tirare le fila di un dialogo. Al Segretario Regionale Lupo chiederò di mettere in essere la sua autorevolezza per riprendere il dialogo con gli amici che hanno ritenuto unilateralmente di non partecipare al congresso."

- **Forse qualche settimana di assoluto silenzio per fare decantare le tensioni interne, le polemiche, per poi tentare di riannodare il dialogo?**

"Non so a quali tensioni lei faccia riferimento, noi non ne abbiamo; ci siamo limitati a essere conseguenti a quello che era un dettato statutario che stabiliva la data del 31 ottobre, per tutti i congressi provinciali; si sono celebrati 4 congressi Enna, Caltanissetta, Agrigento e Palermo, chiusi regolarmente entro il 31 di ottobre. In Italia sono stati celebrati 6800 congressi di circolo e tutte le assise congressuali provinciali."

- **Lei tenterà di trovare l'unità, ma**

**pensa di riuscire in questa impresa?**

"Se semplifichiamo la vicenda dei contrasti del PD ad una banale contrapposizione di numeri, diamo una lettura completamente sbagliata. Dico questo perché con l'area Franceschini dopo un percorso unitario, e ricordo una fase di congresso regionale, abbiamo appoggiato l'area Mattarella, allora candidato alla segreteria regionale, loro hanno appoggiato Lupo. Poi c'è stata una convergenza della nostra area sul candidato Lupo perché nel proprio programma poneva un aspetto di contrapposizione a Lombardo netto tanto è vero che grazie ai nostri voti è diventato segretario regionale. Ma è diventato segretario per una politica di contrapposizione al governo lombardo. Ebbene qualche giorno dopo, come quei balli dove si fa "change la dame" sostanzialmente la minoranza è diventata maggioranza e viceversa ma non su un problema di numeri ma di politica. Lupo ha ritenuto di cambiare la propria politica, di farsi appoggiare dall'area Cracolici-Lumia ma anche



Mario Alloro

dall'area Innovazione all'interno della quale, vorrei ricordare, allora militava l'on Galvagno ma anche l'on. Termine e lo hanno fatto ribaltando il risultato politico del congresso regionale, cioè su una politica invece di appoggio del governo Lombardo. Quale migliore posto di confronto se non quello congressuale. Non c'è solo un problema di numeri."

- **Da quello che dice traspare un certo scetticismo...**

"Non è scetticismo, c'è la volontà da parte nostra di rimetterci a un tavolo; abbiamo contribuito alla costruzione del Pd perché riteniamo di poterci stare tutti anche se la pensiamo in maniera diversa. Esiste una maggioranza e una minoranza".

**Anche perché c'è da governare il comune capoluogo dove la situazione non è allegra...**

"Beh, il sindaco Garofalo non è andato sotto neanche una volta, non credo che il problema sia di questa natura; noi siamo interessati a coinvolgere questi amici e questi compagni che hanno contribuito al risultato di Garofalo. Noi non li abbandoniamo come

insalutati ospiti. Il problema è che ci si deve capire come portare avanti il dialogo. L'aspetto difficile è il lavoro di ricostituzione di un tessuto organizzativo di questo partito. Questo partito gode di ottima salute elettorale e di pessima salute organizzativa. Il congresso mi ha delegato a nominare sia l'esecutivo che la direzione."

- **Noi abbiamo scritto recentemente che il partito è governato da Alloro e Garofalo, con Crisafulli padre nobile, e che l'on. Galvagno si sta facendo trascinare dall'on. Termine. Secondo lei questa piccola analisi ha dei fondamenti reali?**

"No, secondo me quest'analisi è assolutamente campata in aria. Io ritengo di essere un dirigente di questo partito così come ritengo che un grande dirigente di questo partito sia il sen. Crisafulli, e anche l'on Galvagno. Crisafulli non lo vedo come un padre nobile ma come un dirigente di partito che dalla mattina alla sera per il partito. Vedo più come padre nobile il sen. Lauria che con gli incarichi che ha ricoperto e ricopre quando ha dovuto spostarsi dalla gestione attiva ma non ha mai perso il riferimento nei confronti della provincia né la vicinanza."

- **L'on Termine che non ha citato? Lo ha dimenticato?**

"no perché lei non me l'ha chiesto. Mi ha chiesto solo di Crisafulli e Galvagno. L'on. Termine è un deputato di questo partito, ovviamente massimo rispetto ..."

Massimo Castagna



**Ferrari: "FLI è una esperienza nuova capace di attrarre anche chi non la pensava come noi"**

- **Dante Ferrari ha recentemente aderito a Futuro e libertà**

**per l'Italia: esiste già un organigramma?**

"Io ho una carica ufficiale che è quella di capogruppo al consiglio comunale di Enna. Al momento siamo in una fase in cui non ci sono dei responsabili comunali e provinciali e io non rivestirò né l'una né l'altra carica, il responsabile provinciale allo stato attuale sarà nominato dal segretario regionale di Fli che è l'On. Scaglia, poi il responsabile provinciale individuerà come per comune quelle figure che costituiranno Fli anche in provincia e poi da lì si andrà ad un fatto elettivo che porterà i singoli ad assumere questa carica. Lascio il Pdl perché non penso che sia riuscito in maniera completa a realizzare quel programma che si era prefissato e perché ho visto una mancanza di organizzazione, di democrazia interna che consentisse di strutturarsi come forza politica che nascesse dal basso."

- **L'On. Bocchino ha detto che è iniziata la Terza repubblica, lei divide?**

"Sulla base di quello che ha detto Fini oggi siamo ad una fase nuova, per cui se questa nuova fase vogliamo definirla Terza Repubblica potrebbe anche starci, ciò presupporrebbe che

ci siano degli atti sostanziali e concreti perché tu possa dire che sei dinanzi ad un fatto ulteriormente nuovo, come la legge elettorale che andrebbe cambiata."

- **Fli che cos'è?**

"Fli è un contenitore che non vuole essere una nuova AN; deve essere un movimento politico culturale che cerca di attrarre chi la possa pensare come noi. Vedo avvicinarsi e sorridere a Fli personaggi che possibilmente non avevano nulla che fare con noi."

- **Essendo cadute le ideologie non si sta più a guardare destra, sinistra, centro.....qua il problema è che l'Italia è una grande emergenza non crede?**

"Sì, mi preoccuperei del fatto che al di là del fatto che l'Italia è un paese in grande emergenza, non si riuscissero a stabilire una serie di demarcazioni tra quello che dovrebbe essere la destra e la sinistra. Penso che servirebbe ad entrambi, sono convinto che Berlusconi non avrebbe avuto elettoralmente tutto questo successo se ci fosse stata dall'altro lato una sinistra

adeguata, non soltanto elettoralmente ma anche politicamente."

- **Però Fini è alleato forte del Partito Democratico con Lombardo, come la mettiamo?**



Dante Ferrari

"In questo momento la precarietà della politica sta imponendo o sta sottoponendo anche all'attenzione degli addetti ai lavori una serie di anomalie. Io non considero la presenza del Governo regionale a guida Lombardo col Pd un fatto fisiologico, lo considero come l'ennesima espressione di un travaglio che la politica sta subendo anche a livello regionale e che in questo momento vede un'anomalia: il fatto che Fli che è una formazione che si dichiara essere di centrodestra possa governare con un presidente che ha l'appoggio dichiarato anche del Pd. La considero un'anomalia e un fatto momentaneo."

- **Questa "anomalia" si potrebbe registrare anche al comune di Enna: se per esempio il Sindaco di Enna Paolo Garofalo le chiedesse una mano d'aiuto su punti forti, lei cosa farebbe?**

"- **Siamo alla fine della nostra inchiesta sulla sanità: lei che vive la realtà ospedaliera ha la sensazione che c'è una sorta di svendita della sanità ennese?**  
"Io ho sempre fatto il tifo perché la sanità ennese venisse gestita dagli ennesi perché ritengo che questa sia una città e un territorio in grado di poter esprimere competenze e personalità che possano mettere la sanità ennese in grado di competere con le altre sanità; ad oggi magari il termine svendita può sembrare eccessivo ma questa aziendalizzazione e questa fusione tra territorio e azienda ospedaliera non ha portato un risultato positivo; questo è un fatto che mi preoccupa anche perché sono cresciuto in una famiglia nella quale ho sempre vissuto la realtà ospedaliera."

M. C.

**Caf Uil, io mi fido!**

Scadenze fiscali? Le superi con noi!

**CAF** **UIL** **UIL SERVIZI**

Rivolgiti con fiducia ad uno dei 1200 sportelli Caf Uil in Italia dove troverai assistenza, professionalità ed un costante aggiornamento della normativa fiscale. Il Caf Uil ti sarà vicino e ti assisterà per: **730, UNICO, RED, ICI, ISE, ISEU, SUCCESSIONI, COLF e BADANTI** e per gli altri adempimenti fiscali.

**ENNA**  
**VIA S. AGATA 54**  
**TEL. 0935/504856**

**ENNA BASSA**  
**(presso locali universitari-64 rooms)**  
**tel 0935/24049**

**Infinite Dolceria**

**Dolceria** **Cioccolateria** **Dolcezze** **Confetteria**

**Prodotti per Celiaci**  
**Diabetici, Intolleranti al latte**

**Prodotti Sicilfrutti**  
**prezzo bloccato € 6**

**Prodotti Fiasconaro**  
**da € 3,50 in su**

**Caramelleria**

Via S. Agata, 94  
94100 Enna  
Tel. 0935.578596  
Fax. 0935.503594





**i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo**

**Devolution Rock: Cronache d'Arcùr**

Vi racconterò di un viaggio esoterico, di usanze straordinariamente rare, di un villaggio che si chiama Arcùr e dei suoi abitanti, uomini, anzi mezz'uomini, no quaquarà mai, che venerano la pietra filosofale e non invecchiano mai e che praticano danze tribali.

Vi racconterò della mia ricerca etnografica nel villaggio dei Barluba di Arcùr, luogo di primitivismo e involuzione senza precedenti storici. I mezz'uomini di genere maschile che lo abitano sono piccoli di statura, tupè in testa e spesso per pavoneggiarsi di fronte alla specie della femmina, indossano scarpe rialzate e mostrano le loro splendide piume.

Dallo studio di questa specie unica di "homo-foiotes" (grande cranio, piccoli genitali), è possibile individuare un vertice piramidale.

Alla base della gerarchia sociale di Arcùr esempi di Berlubabà-bà, così si chiamano le femmine

di questa specie, anch'esse indossano tacchi alti e mani un magnetiche attira-monete. Bisogna precisare che nel villaggio di Arcùr vige la regola dell'esogamia, cioè di reclutare fanciulle in età matrimoniale (dai 16 ai 24 anni) da altri villaggi meglio, se arabi. Affette da mutismo solo a loro se i giornalisti promettono prime pagine, danno risposte poco soddisfacenti, sono più propense a farsi fotografare nella posa tradizionale del luogo: labbra a cuoricino e di dietro a mandolino.

Il difficile compito di reclutare questo particolare topos di donna, è svolto da un uomo fedele del capo clan, chiamato appunto Fido-Cuor di



Licaone. Al secondo gradino l'intermediario Brunetto-Zoccolo di Radichio, il suo è l'arduo compito di verificare il buon lavoro di Fido, e cioè che la specie della femmina reclutata abbia tutti gli elementi apposto. (Questione dispendiosa, varia dalle 300 alle 5000 giarrettiere d'oro (moneta locale) ma che un villaggio autarchico e così ben organizzato può permettersi.)

Alla cima della piramide, lì su, sulla montagna, il capitano della nave, possiede tutte le caratteristiche del suo ruolo. Come uno sciamano degli Arunta australiani, sa farsi rispettare e avere influenza sul popolo.

Si gloria e si compiace in giro mostrando il suo doppiopetto, e gestisce riti di importanza magico-sociale per i Barluba. Il leader apre la cerimonia più caratteristica del luogo, più solenne del Kula del Pacifico Occidentale, Berluba Piume d'Oro apre il Bunga-Bunga. Il momento è caratterizzato dall'ostentazione della femmina più appariscente e da una dose di divertimento all'insegna dell'etica e della morale (locale!).

La forte distinzione su cui si basa la società barluba è di sfondo sessuale, gli amanti dello stesso sesso sono sottoposti a magie e malocchio ed eventuale espulsione. Accettata l'incondizionata impudicizia, la liberalizzazione dei corpi altrui e tendenze a quella che da noi si chiamerebbe pedofilia. Se doveste scegliere di compiere un viaggio del genere è bene che ricordiate una cosa importante la parola Arturizzazzù è Tabù!

La sciamano di Milano due, the king of the universe, il capo clan: Berluba Piume d'Oro. La sua caratteristica di impotenza lo rende il leader degli homofoiotes per legge di opposizione. Nonostante il grado di involuzione di quella zona, il capo manda dei messaggi di potere inequivocabile e

La sua caratteristica di impotenza lo rende il leader degli homofoiotes per legge di opposizione. Nonostante il grado di involuzione di quella zona, il capo manda dei messaggi di potere inequivocabile e

**Lavori ancora in corso, o no?**



Il mondo è fatto a scale: chi le scende e chi le sale...poi è arrivato l'ascensore, ma il mondo continua a essere fatto di salite e di discese ovunque si vada, compresi gli Enti pubblici e non. Accade all'Ospedale Umberto I°, che un ascensore improvvisamente cessa di funzionare. Capita eccome, considerata la mole di utenza che quotidianamente transita in un Ospedale. Ma a differenza con gli ascensori di casa nostra, dove quando c'è un guasto l'ascensorista viene a ripararlo senza fretta, in un Ente Ospedaliero dovrebbe esserci un nutrito gruppo di manutentori pronti alla riparazione immediata. In realtà, già da tempo, questo ascensore è fermo al sesto piano del nostro nosocomio.



Questo ci lascia perplesso, così come la modalità con la quale si è segnalato il mancato funzionamento. Come si vede nella foto, la porta della cabina è aperta, sbarrata (si fa per dire) da due nastri di plastica bianco/rossi posti a croce e con attaccato all'incrocio un foglio con la scritta: "Lavori in corso", e la firma Keita Srl. Tutto qua! Siamo certi che un motivo valido perché non si possa ancora rimettere in funzione ci sarà, ma trattandosi di un ascensore destinato agli utenti, si mormora che proprio perché non serve gli ammalati e il personale ospedaliero, chi di dovere se la stia prendendo comoda, forse.

C'è un po' di malcontento è vero, ma per fortuna si guarda sempre al lato comico della cosa e sul foglio con la scritta "Lavori in corso", si sono aggiunti via via tutta una serie di esternazioni, per cui la frase originaria si può leggere anche così: "Eterni lavori in corso", "Lavori sempre in corso", "Lavori in corso Mazzini", "Lavori in corso: da quanto?" e, per finire un commento: "Attenti a non sudare"! I maligni sostengono che si tratti di esternazioni apposte dai pazienti ricoverati al sesto piano, che accoglie il reparto di neurologia. Noi pensiamo che le "cose da pazzi" si trovino piuttosto fuori che dentro al reparto, dove, tra l'altro, la pazzia non c'entra nulla, semmai un poco di "arterio"!

**Un futuro senza sprechi**

E' di qualche giorno fa un servizio televisivo in merito ad un'iniziativa della facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, che ha pensato bene di trovare un modo per porre un freno agli sprechi alimentari che si perperano nel nostro paese. Pertanto, di concerto con gli ospedali della città e con le associazioni di volontariato del tessuto urbano, hanno provveduto alla raccolta degli alimenti "scartati" perché non consumati, per ridistribuirli agli assistiti delle associazioni medesime. Lo stesso hanno fatto per gli alimenti già cotti ma non consumati, trasportandoli dalle cucine degli ospedali in tutta sicurezza igienica, direttamente nelle mense delle associazioni. Tutto questo con un notevole risparmio di costi di smaltimento degli alimenti, da parte degli ospedali.



Questo in Emilia Romagna. Potremmo prendere esempio da questa iniziativa e cercare di importarla qui, pertanto vogliamo invitare i vertici, ma anche i perimetri e le aree fino all'ultimo spigolo dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna e delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio, a volersi impegnare per trovare una soluzione fattibile allo spreco alimentare. Ci guadagneremo tutti, ed è probabile che i cani randagi che gironzolano fuori e dentro l'area dell'ospedale avrebbero meno motivi di continuare a frequentare la zona.

**Una rotonda da...quadrare**

C'è chi dice che va bene, chi invece afferma il contrario: l'oggetto della discordia è la rotatoria di via Generale Cascino ovvero piazza Balata.

Qui non è solo questione di sapere a chi dare la precedenza, ma cambiare qualcosa nel modo in cui questa rotatoria viene utilizzata. Sembra, a parer di molti, un'ottima cosa ridefinire alcuni sensi di marcia: per cominciare le macchine provenienti da piazza Scelfo, per andare in via Roma, non taglierebbero più la strada a chi sale da via Pergusa, ma continuerebbero verso via S. Agata per fare l'inversione di marcia allo specchio parabolico; le macchine provenienti da via Vittorio Emanuele, invece di transitare per via Kamut, per confluire in via S.Agata, potrebbero percorrere tutta via V.Emanuele, passando davanti l'ingresso laterale della chiesa di S.Cataldo (tratto che attualmente si percorre in salita) e raggiungere più agevolmente via Roma o via Pergusa.



Chi sale da via Pergusa può continuare a dirigersi in via S.Agata o in via Roma. Così facendo si eliminerebbero due punti caldi dove più si creano blocchi nel traffico. Inoltre, non ci stancheremo di ripeterlo, basta con il parcheggio selvaggio.



**Patrimonio comunale: a che punto è il censimento?**

Il 30 agosto, il Sindaco di Enna, Paolo Garofalo, si assumeva su questo giornale "l'impegno di rendere pubblico al più presto il quadro complessivo delle proprietà immobiliari nella disponibilità del nostro Comune, dando al contempo le prime indicazioni sul suo utilizzo".

Così aderendo ad un'iniziativa di "democrazia partecipata", avviata da Dedalo il precedente 30 luglio, che appunto chiedeva di conoscere la consistenza di tale patrimonio ed il relativo utilizzo. Un argomento che, oltre a restare di grande attualità, si è intanto arricchito di nuovi capitoli.



Il Municipio

Infatti, con il provvedimento già in vigore sul cosiddetto federalismo demaniale lo Stato centrale sta per cedere agli enti locali ulteriori beni affinché vengano valorizzati o dismessi, nel presupposto (corretto) che Comuni e Province siano i livelli di governo più adatti a realizzare gli interessi dei cittadini.

Quindi, signor Sindaco, auspichiamo che il monitoraggio sugli immobili di proprietà del nostro Comune (di cui Ella ha detto di avere prontamente incaricato i competenti uffici) si sia concluso e comprenda i beni eventualmente in arrivo dal demanio statale. Sollecitare la diffusione di tali notizie è doveroso per un mezzo d'informazione, specie quando viene percepita l'esigenza collettiva di riportare l'attenzione sulle cose concrete, sugli aspetti di gestione pubblica. Che sono poi gli unici ad avere conseguenze dirette sulle tasche e nella vita di tutti, adulti e bambini, ricchi e poveri; di sicuro, molto più che gli sviluppi di alleanze, tradimenti, o ricompattamenti tra maggioranze e opposizioni in perenne mutazione e, perciò, spesso con l'effetto di "paralizzare" (per veti incrociati) l'azione politico-amministrativa.

Certi che vorrà proseguire il confronto/dialogo con la comunità rappresentata, anche utilizzando la via proposta da questo giornale (ovvero della corretta e trasparente informazione), auspichiamo di poter "ospitare" sul prossimo numero la "fotografia" dei beni comunali, quanti e come sono impiegati o se si pensa di dismetterli e a quali condizioni. Signor Sindaco, a Lei la parola.

Giusi Scaduto

**Mobilità individuale degli alunni: pronto il bando**

Gli alunni delle scuole superiori possono trascorrere un periodo dai 3 ai 10 mesi presso una scuola e una famiglia all'estero.

Tale opportunità è consentita nell'ambito del sottoprogramma Comenius - uno dei sei sottoprogrammi che costituiscono il programma per l'apprendimento permanente. Il bando 2011 per la mobilità individuale degli alunni ha l'obiettivo di dare agli alunni la possibilità di effettuare un'esperienza di apprendimento europea, di sviluppare la loro comprensione della diversità culturale e linguistica presente in Europa e di acquisire competenze necessarie al loro sviluppo personale.

La mobilità è organizzata tra scuole che sono o sono state coinvolte in un partenariato scolastico Comenius (sia multilaterale che bilaterale). Pertanto, possono candidarsi scuole secondarie di II° grado che partecipano o hanno partecipato a un partenariato scolastico Comenius e che desiderano inviare uno o più alunni presso una o più scuole ospitanti coinvolte nello stesso partenariato.

Le scuole, sia quelle di provenienza degli alunni sia quelle ospitanti, devono essere stabilite in uno dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lussemburgo, Norvegia, Polonia, Repubblica Ceca,

Spagna, Slovacchia, Slovenia e Svezia. Per ciascuna azione di mobilità le scuole di provenienza degli alunni e quelle ospitanti devono essere di differenti Paesi, ma almeno una deve essere stabilita in uno Stato UE. Gli alunni che effettueranno la mobilità devono aver compiuto 14 anni al momento della partenza.

Il sostegno finanziario verrà erogato alla scuola di provenienza degli alunni, che diviene responsabile della gestione e della distribuzione dei fondi. Il sostegno contribuirà a coprire i costi organizzativi sostenuti dalla scuola di provenienza, i costi per la preparazione linguistica dell'alunno, i costi organizzativi sostenuti dalla scuola ospitante, compresi i costi per il tutorato, per il viaggio di ritorno dell'alunno e l'indennità mensile per l'alunno per le spese effettuate nel paese ospitante. L'entità delle sovvenzioni concesse e la durata del progetto varieranno a seconda dei Paesi e delle scuole che organizzano la mobilità. Le candidature devono essere presentate dalla scuola di provenienza all'Agenzia nazionale del proprio Paese (www.programmallp.it), utilizzando i formulari di candidatura forniti dall'Agenzia stessa. La scadenza per la presentazione è il 1° dicembre 2010.

Gaetano Mellia



DEDALOMultimedia logo with text: Il Blog, Il Giornale, Parliamone Insieme, CON VOI



**Il sorriso di Napoleone**

Il 30 novembre del 2008, questo giornale (n. 25, "Un fiore per Napoleone") si rammaricava dello stato di abbandono in cui versava (nel cimitero

enese) la tomba di Napoleone Colajanni, l'uomo che un necrologio del 1921 aveva (giustamente) vagheggiato come "incancellabile nella mente dei cittadini che hanno sempre urgente bisogno di rifarsi ad un esempio intemerato."

A 2 anni di distanza, in occasione dell'approfondimento del giorno della Commemorazione dei defunti, abbiamo constatato una situazione ben differente, che piace documentare e sottolineare. Ripulita dalle erbacce, con la ringhiera verniciata di fresco e la fotografia dell'illustre concittadino

circondata da fiori freschi, sembrava proprio una tomba amata e accudita come le altre, al punto che sostandovi per qualche attimo si era pervasi da una sensazione di pace. Alimentare anche la memoria collettiva è, infatti, una buona azione, consolida il patrimonio di valori e principi stratificatisi nei secoli, fa sì che nessuno muoia mai veramente, a maggior ragione chi - come Colajanni - ha messo la propria esistenza al servizio di tutti. Da percettore di ciò che accade nella nostra provincia (non solo dei servizi), Dedalo na trascorso giorno della Commemorazione dei defunti, abbiamo constatato una situazione ben differente, che piace documentare e sottolineare. Ripulita dalle erbacce, con la ringhiera verniciata di fresco e la fotografia dell'illustre concittadino



La Tomba di Colajanni

Advertisement for PALACE HOTEL SPA & CONGRESS FEDERICO II, featuring text about wellness services and contact information.





Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

Ercole: l'antenato del gigolò

Tenendo sempre presenti le raffigurazioni musive, della sala Trigona nella Villa Romana del Casale, da cui abbiamo tratto spunto per narrare le imprese di Ercole, non possiamo trascurare la scena del pavimento dell'abside situata sinistra, rispetto all'ingresso centrale. Qui vediamo rappresentato il momento in cui Ercole viene incoronato dall'amico Iolao per consacrare l'ascesa nell'Olimpo.

L'apoteosi e l'esaltazione delle imprese erculee costituiscono un elemento di conferma alla tesi di Gino Vinicio Gentili, secondo il quale il committente della fabbrica della Villa Romana sia stato l'imperatore Massimiano, detto erculeo, perché vantava una discendenza proprio da Ercole.

Concludiamo con l'ultima mitica impresa, che, partendo dall'uccisione del centauro Nesso, conduce all'epilogo con la deificazione dell'eroe: Nesso si accasciò sulla riva moribondo, ma, estratta la freccia dalla ferita, disse a Deianira: "Se tu raccoglierai il mio sangue e lo mescolerai con dell'olio d'oliva potrai ottenere un prodigioso unguento che ti garantirà per sempre l'amore del tuo sposo: basterà che tu ne cospargi la tua camicia". Deianira in gran

fretta raccolse il sangue del centauro in un'anfora e lo nascose, senza far parola ad Ercole.

Questi, nelle sue successive peregrinazioni, giunse nella città di Ecalia dove il re Eurito aveva indetto una gara con l'arco, assegnando come premio per il vincitore la sua bellissima figlia Iole.

Ercole abbagliato dall'avvenenza della fanciulla, partecipò alla competizione e vinse lealmente. Ma il re Eurito, che lo sapeva già sposato con Deianira, non volle concedergli la figlia. Allora l'eroe si adirò grandemente e, raccolto un forte esercito, marciò contro la città di Ecalia, la saccheggiò e fece prigioniera Iole.

Dopo aver innalzato altari di marmo a suo padre Zeus per ringraziarlo del favore militare che gli concedeva, Ercole mandò a chiedere a Deianira, che si trovava nella città di Trachine, la bella camicia che egli sempre indossava in occasione dei sacrifici

soleni.

La donna, che aveva sentito della passione di Ercole per Iole, accecata dalla gelosia, pensò che fosse giunto il momento di ricorrere al rimedio offertole dal centauro. Dissuggellò in segreto l'anfora, bagnò un panno di lana nel miscuglio che conteneva e con questo strofinò bene tutta la camicia.

diffuse su tutto il corpo di Ercole bruciandogli e consumandogli la carne. Come impazzito, Ercole diede ordine di erigere un enorme rogo; quando fu pronto, vi salì sopra e diede ordine di appiccare il fuoco pronto a morire. In quel momento un fulmine di Zeus cadde sulla pira e la ridusse in cenere.

La folgore divina aveva incenerito la parte mortale di Ercole, ma dai resti carbonizzati, prodigiosamente, l'eroe riemerse nella sua natura divina e, avvolto da una nube, si da non essere visibile agli astanti, fu trasportato in cielo su un cocchio tirato da quattro cavalli, fra un assordante rimbombo di tuoni.

Atena lo attendeva sull'Olimpo per presentare il nuovo dio alle altre divinità, perché Zeus aveva stabilito che Ercole entrasse a far parte dei dodici dei Olimpici. Tutti gli dei lo accolsero con gioia ed Era, che ormai aveva placato la sua ira, gli diede in moglie Ebe, la splendida coppia degli dei.



Glorificazione di Ercole

Advertisement for DEDALOMultimedia featuring the text 'Il Blog Il Giornale Parliamone Insieme CON VOI'.



"Cronache dal territorio" di Paolo La Delia

NIMBY: «Non nel mio giardino»

«Non possono decidere loro come dobbiamo morire!» è la frase pronunciata da un cittadino che, al fine di difendere il Parco Nazionale del Vesuvio dall'insediamento dell'ennesima discarica, si è attaccato sotto un autocompattatore; al suo fianco donne e uomini lottano contro le forze dell'ordine per impedire che

si scarichino rifiuti nel territorio dove vivono. Questo è soltanto uno degli episodi di opposizione delle comunità locali nei confronti dell'introduzione di un'opera di pubblico interesse. Lo stesso è accaduto nel territorio ennese a seguito dell'annuncio di un'ipotesi progettuale che prevedeva, anche in questo caso, l'introdu-

zione di una maxi-discarica proprio nella Valle del Dittaino.

Ovvvia pare l'ostilità dei residenti di una determinata area sulla quale è previsto lo scarico di chissà quali quantità di immondizia, ma i cosiddetti COMITATI DEL NO nascono per contrastare (spesso ragionevolmente) l'introduzione di una molteplicità di opere pubbliche che si teme possano avere effetti negativi sul territorio che dovrà ospitarle: grandi vie di comunicazione, agglomerati industriali, centrali elettriche, discariche e simili.

Dalle cronache quotidiane apprendiamo le proteste dei cittadini che si organizzano a difesa dei loro interessi: No discarica, NO Mose (sistema di opere a difesa della Laguna di Venezia dalle acque alte), No Dal Molin (base militare americana nei pressi di Vicenza), NO Ponte sullo Stretto, NO Tav (linea ferroviaria ad alta velocità che dovrebbe attraversare la Val di Susa). Proteste e manifestazioni che, oltre ad essere ignorate da governanti e amministratori locali, degenerano spesso in vera guerriglia fra comunità locali e forze dell'ordine.

Tale fenomeno prende il nome di «sindrome NIMBY» (NIMBY: Not In My Back Yard; non nel mio giardino) e diviene causa di paralisi dei processi decisionali. Due schieramenti quindi: da un lato il committente dell'opera pubblica che Annuncia e Difende il progetto (strategia A-D) dall'altro l'opposizione delle comunità locali a tutela dei territori e in opposizione alla realizzazione dell'intervento progettuale.

Per superare tali situazioni, ormai frequenti nelle scelte di trasformazioni urbane e territoriali, diventa necessario introdurre la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali lavorando sul fatto che conviene anticipare i conflitti (anch'essi utili perché occasione di confronto) anziché investire su un progetto e poi tentare di brevettarlo con effetto di tipo NIMBY.

Dal progetto al processo favorendo la partecipazione di una pluralità di soggetti, portatori anche di saperi non strettamente tecnici, in modo da costruire interventi di pianificazione del territorio che siano l'esito di un'intensa interazione sociale fra più attori.



Radici di Elisabetta Mantegna

Enna attraverso i viaggiatori del grand tour

Nel '600 e con notevole impennata nel '700 e nell'800 si diffuse tra i giovani europei la moda dei viaggi d'istruzione, del grand tour.

L'Italia apparteneva all'iter italicum, tuttavia, solo dopo la diffusione del neoclassicismo, la Sicilia attirò viaggiatori sospinti dall'amore per la civiltà classica. Nonostante la pericolosità dell'entroterra siculo per carenza di buona viabilità, la patria di Cerere divenne tappa di numerosi viaggiatori.

gliendo fiori./lei stessa un fiore più bello, dal fosco Dite/venne colta.

Nel 1776 Houel ritrasse la cittadella di Lombardia in un acquarello conservato all'Ermitage di San Pietroburgo. L'interesse dell'artista si basava sul passato greco-romano della città e sui templi di Cerere e Proserpina, ormai ruderi distrutti nel medioevo. In realtà il

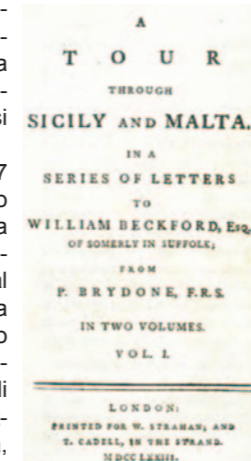
grand tour non era un viaggio d'avventura poiché i viaggiatori si documentavano su ciò che si apprestavano a visitare ed erano accompagnati da eruditi locali, ad esempio il canonico Mineo mostrò a Houel la sua biblioteca ad Agira.

Nel 1778 Denon si recò a Enna al fine di reperire del materiale per l'abate De Saint-Non, ma, poiché ancora una volta le fonti classiche erano il punto di riferimento, la sua delusione fu notevole nel vedere svanita la magia dell'antica città e il celebre lago privo di prati fioriti.

Simile il giudizio di Goethe, il quale dopo essere stato accolto dal rigido clima ennese giurò che non si sarebbe più fidato di nomi mitologici. Invece Bartels, recatosi a Enna nell'estate del 1786, ne esaltava la variegata natura estiva e il romantico mormorio delle acque.

Nel 1727 D'Orville, visitando Enna, fu attratto dalla sua particolare posizione posta in cima al monte e fiancheggiata da burroni che resero ardua l'ascesa. Inoltre, fu ammaliato dagli edifici sacri, dalla cittadella di Lombardia, dalla copiosità di acqua e dall'area moderna ubicata a ovest in cui sorgeva una chiesa, probabilmente il convento di Monte Salvo. Quest'ultima zona era separata dall'agglomerato urbano e per antonomasia già all'epoca era nota come Monte.

Grazie a Brydone la Sicilia fu conosciuta in Europa e anche se non visitò Enna ne parlò citando Paradiso perduto di Milton né quel campo di Enna ove Proserpina, co-



Advertisement for Casa Protetta Spellinga, featuring text about health problems, pension, and assistance, with contact information: 0935 643190.

Advertisement for Bellomo autocostruzione, featuring text: 'Rendi splendente la tua auto Lucidatura € 100 ma solo fino al 31 Dicembre'.

Large advertisement for Istituto d'Istruzione Superiore "Duca d'Aosta" in Enna, including logos for the European Union and MIUR, contact details, and a table of courses.

Nell'ambito del programma operativo nazionale 2007/2013, finanziato dall'Unione Europea, l'Istituto d'Istruzione Superiore "Duca d'Aosta" di Enna avvierà per il corrente anno scolastico i seguenti progetti rivolti agli alunni e agli adulti:

Table with 4 columns: Course Name, Description, Credits, and Target Audience. Courses include Mathematics, Italian, AutoCAD, and Informatics.

Il bando per il reclutamento degli esperti è affisso all'albo della scuola e pubblicato sul sito www.itcaostaenna.it e sito del MIUR. Il termine per la presentazione delle istanze è il 20 novembre 2010.

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

Il Dirigente Scolastico Prof. Angelo Mocerì





TerraNostra di Gea Turco

### Due Frantoi in Festa nell'ennese

La festa dell'olio nuovo per la Regione Siciliana ha un nome Frantoi in Festa. Alla sua quinta edizione, la manifestazione è stata organizzata dall'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari della Regione Siciliana tramite alcuni suoi uffici periferici, le SOAT, che hanno promosso sul territorio la partecipazione dei frantoi all'edizione del 2010.

Il 12, 13 e 14 novembre, ventidue frantoi hanno aderito realizzando simultaneamente attività dedicate rivolte alle scuole e approfondimenti indirizzati ai cultori della buona alimentazione e della gastronomia siciliana.

Sono susseguiti eventi sulle tecniche di riconoscimento dei prodotti di qualità, sull'etichettatura, sui marchi d'origine e sul prodotto biologico, sul patrimonio olivicolo regionale, con l'intento di incrementare il consumo di olio extra vergine di oliva, accrescere il reddito delle imprese olivicole/olearie, orientare la gastronomia all'uso di olio extra vergine di oliva secondo i principi della dieta mediterranea, riscoprire il valore culturale dell'olivo e dell'olio nella civiltà mediterranea, educare le nuove generazioni al consumo di alimenti tradizionali dell'agricoltura siciliana.

Sul territorio ennese due i frantoi che hanno aperto le porte al pubblico: il Frantoio dei F.lli Rinaldi a Leonforte e il Frantoio di Carmelo De Rose a Pietraperzia, rispettivamente con la collaborazione delle SOAT di Leonforte e Mazzarino.

La visita in frantoio diventa così un'esperienza sensoriale fatta di aromi, colori e profumi irresistibili, perché l'olio nuovo ha un inconfondibile gusto amarognolo e leggermente piccante, un profumo intenso e un classico colore giallo-verde.

Si susseguono così le iniziative sul territorio per sostenere la crescita dell'impresa olivicola e olearia perché la valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva siciliano parte dall'oliva e dall'olio ma arriva alla tavola familiare e non solo.



Ecosostenibili di Fabio Prestipino

### E se l'Etna si inabissasse nel mar jonio...

Probabilmente nessuno ha mai pensato a quanto sta accadendo a pochissima distanza dalle nostre città. Una ricerca effettuata dai ricercatori del Centro Nazionale delle Ricerche CNR di Napoli, (Istituto per il Rilievamento Elettromagnetico dell'Ambiente), attraverso uno studio congiunto con



Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) e dell'Università Roma Tre, mostra che lo fianco dell' vulcano Siciliano sta lentamente scivolando nel Mar Ionio.

Lo spessore si aggirerebbe intorno ai quattro chilometri. I dati sono stati pubblicati recentemente su Geophysical Research Letters. "Il collasso delle superfici vulcaniche è un fenomeno comune" spiega Marco

Neri dell'Ingv di Catania.

La causa di questi fenomeni di scivolamento di una superficie su un'altra risiede nella composizione del sottosuolo vulcanico. I vulcani, infatti, si formano in seguito alla sedimentazione del materiale magmatico, la cosiddetta lava, la quale viene espulsa dalle sue bocche nel corso delle eruzioni. Raffreddandosi, la lava si accumula alle pendici e forma delle superfici instabili di roccia magmatica. Nel tempo, in seguito a ripetute eruzioni, queste superfici diventano sempre più spesse, e i vulcani sempre più grandi.

Succede così che il peso di queste masse rocciose accumulate nel tempo provochi il distacco di alcune zolle; questo fenomeno può verificarsi sia attraverso frane repentine, sia mediante lenti scivolamenti,

Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

### La Palermo liberty

Visitare Palermo significa immergersi nelle testimonianze artistiche del passato siciliano. Ma non è solo lo stile arabo-normanno che viene conservato in questa città.

C'è anche una città modernista che agli inizi del Novecento scelse l'art-nouveau per realizzare opere che mostrassero la ricchezza e il prestigio di una borghesia imprenditoriale in ascesa. Una classe che intendeva costruire teatri piuttosto che chiese, e poi palazzi e ville all'altezza di quelle dell'antica aristocrazia. Ecco il liberty che si mostra glorioso negli interni del Teatro Massimo ai quali lavorò Ernesto Basile, architetto e esponente principale del modernismo siciliano.

È all'interno del Parco dell'Olivuzza che sorgeva il più importante esempio di residenza in stile liberty. Il parco, ormai scomparso, si trovava vicino al palazzo normanno ed era destinato ad area di svago e di caccia per la maggior parte di nobili e borghesi facoltosi della Sicilia.

Alla fine dell'Ottocento il nucleo centrale di questo parco fu acquistato dai Florio, famiglia dalla poliedrica abilità imprenditoriale, che vi costruì il Villino per cui Basile riceverà l'incarico.



Villino Florio

Si tratta di una residenza in cui il rinnovamento modernista, il gusto per il gotico e per il rinascimento siciliano di Basile si concretizzano.

L'edificio si sviluppa in cinque piani abitativi a diversi livelli e di varie estensioni. I piani sono collegati tramite differenti scale che si snodano all'interno, mentre lo scalone principale esterno collega il secondo e il terzo piano.

La parte superiore si sviluppa su sette differenti elementi autonomi: un tetto a terrazza, uno a padiglione, uno piramidale, uno a due falde, uno conico e un altro piccolo a terrazza. Nella zona più privata dell'interno della villa vi è invece una scala a chiocciola in pietra a torre che collega tutti i piani e le varie sale. Questa costruzione così eclettica e scenografica diventò il luogo in cui si svolgeva la vita mondana della Belle époque siciliana, in cui Ignazio Florio e Donna Franca, sua moglie, determinavano gusti e stili della società palermitana.

Gli interni originali purtroppo sono stati distrutti da un incendio nel 1962, ma il Villino ristrutturato è oggi visitabile e ospita spesso diverse mostre.



### Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena Appunti di gusto

Grande partecipazione ed apprezzamento per l'evento che più rappresenta il mangiare sano e genuino; anche questa edizione del Salone del Gusto di Torino 2010, l'evento biennale dedicato ai prodotti tipici e ai sapori genuini della nostra terra, è giunto al termine.

Registrate circa 200.000 mila presenze di attenti consumatori, tra cui molti stranieri, consapevoli che noi siamo ciò che mangiamo e che quindi sposano coscienti la filosofia Slow Food: buono, pulito e giusto.

Il Salone, importante manifesto di intenti, uno scenario dove trovano posto una miriade di eventi, una specie di matrioska: laboratori di degustazione di prodotti enogastronomici, pranzi e cene di chef stellati e non, mercati, convegni e conferenze; tutti legati da un'unica convinzione, un'unica modo di pensare al cibo e al piacere quello alimentare, dotto, sensibile, condiviso e responsabile. Migliaia di mbrulicanti di gente che saltella da uno stand all'altro, da un assaggio all'altro, a caccia della prelibatezza d'eccezione, del prodotto di nicchia.



Due grandi macroaree: l'Italia, suddivisa a sua volta per regioni, e i Mercati Internazionali, raggruppati per nazioni. Tra i vari stands di eccellenze enogastronomiche anche la Sicilia ha portato al Lingotto i propri prodotti: oli, vini, liquori, formaggi, salumi, prodotti da forno... hanno degnamente rappresentato il nostro territorio; attraverso odori, sapori e colori i presenti hanno potuto cogliere anche le tradizioni della nostra calda isola.

La provincia di Enna con i Comuni di Troina, Aidone e Gagliano Castelferrato ha potuto esporre e far degustare gli insaccati del suino nero dei Nebrodi (Presidio), la vatedda col sambuco, la picciocia (polenta) e gli 'nfasciateddi, dolci fatti con il vino, e ancora la Cicerchia, gli oli delle nostre colline e naturalmente il Piacentinu.



L'artigiano di Daniela Taranto

### Un aiuto per le imprese artigiane

Una nuova rubrica inizia a dette, usufruiranno di una doppia opportunità di questo numero e si rivolge all'agevolazione: abbattimento del tasso di interesse sul finanziamento erogato fino all'80%; fondo perduto del 15% sulla spesa effettuata oggetto del finanziamento. Sicuramente una boccata di ossigeno per le imprese artigiane della nostra provincia; in un momento di grave crisi economica, queste nuove forme agevolative danno un'ulteriore opportunità ai nostri imprenditori di scommettere sulle proprie imprese dando loro la possibilità di effettuare gli investimenti, con finanziamenti a tassi ridotti e con fondo perduto, cercando così di far riprendere la nostra economia ed un settore

Importanti novità sul Credito Agevolato per le imprese artigiane, sia in forma individuale che societaria. Le imprese artigiane, attraverso Artigiancassa, possono beneficiare di contributi in conto capitale - Fondo perduto del 15% - e finanziamenti a tasso agevolato.

L'agevolazione è per tutte le aziende che hanno effettuato, entro i 6 mesi, o che ancora devono effettuare investimenti relativi ad acquisto e/o ristrutturazione immobile aziendale; acquisto attrezzature nuove ed usate; acquisto di azienda e loro rami. Le imprese artigiane che si ritrovano in una delle situazioni

Food Bar - Gelaterie - Pasticcerie - Pizzerie Ristoranti - Salumerie - Macellerie Supermercati - Panifici No Food Abbigliamento - Profumerie - Gioiellerie Calzature - Tabacchi - Farmacie Sanitarie - Cartolerie - Art. da regalo



Parola d'arte di Angela Montalto

### Arte o cos'altro?

Giorno dopo giorno si propina in tutti i contesti il termine arte, ma cosa richiamiamo con tale espressione? In latino ars, significava ogni abilità materiale o spirituale, finalizzata a progettare o costruire qualcosa utilizzando dovizia tecnica, oggi si fa riferimento ad essa utilizzando un'accezione differente ovvero quella di attività umana diretta a comunicare ed allora sorge spontaneo un interrogativo, quale attività può appartenere a questa categoria che dir si voglia? Oscar Wilde scriveva "L'arte è un simbolo poiché un simbolo è l'uomo" e cosa dire della tendenza dell'uomo a decorare il proprio corpo, il tatuaggio è anch'esso una forma d'arte? Difficile da accettare, da un'ampia fetta della popolazione, ma di certo questa antichissima pratica risponde ai requisiti sopra citati, è un simbolo frutto di creatività ed è mirato a comunicare un messaggio.



Il corpo diveniva una tela completamente bianca e presso tutte le civiltà primitive veniva ornato, dipinto, modificato e arricchito di dettagli e solo in codesto modo spesso assumeva un valore di appartenenza ad una comunità, disegnavano sulle loro membra l'appartenenza a divinità totemiche, a spiriti animali oppure elementi della natura che dovevano propiziare. Da ciò comprendiamo che il corpo diviene mezzo di comunicazione solo se scevro dalla nudità, e così facendo aderisce ad una delle funzioni intrinseche all'arte, comunicare.

Quella del tatuaggio è una storia piuttosto singolare che ha inizio in Asia. Il corpo decorato con motivi sempre differenti tra loro è figlio delle migrazioni tra Corea e Giappone.

La percezione sociale che si ha del tattoo è differente da una popolazione all'altra, sradicare i pregiudizi non è facile, ma è importante sottolineare che esistono tre generazioni di portatori di tattoo: i quarantenni ex-punk, i trentenni ex-grunge che erano adolescenti, ed i nuovi teen agers. Vedere i tatau come dipinti, realizzabile a colori, in bianco e nero, con chiaro-scuro e su una tela singolare, basterà ad ergerli come opera d'arte?

che è parte fondamentale del nostro tessuto economico l'artigianato appunto.

Per comprendere meglio, di seguito, un esempio.

A fronte di un investimento per acquisto attrezzature e del relativo finanziamento in banca per un importo di 50.000 euro, entro 90 giorni dall'erogazione del finanziamento, previa richiesta, l'Artigiancassa erogherà 7.500 euro direttamente sul conto dell'impresa artigiana più il rimborso dell'80% degli interessi; tutto in unica soluzione.

Da notare il fatto che non vi sarà una compensazione ma direttamente Artigiancassa bonificherà la somma direttamente all'impresa, l'imprenditore avrà quindi una liquidità immediatamente disponibile, che con i tempi che corrono, non è poco!

Advertisement for CNA, UNFidi, and EPASA. Includes logos and contact information: Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa. Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757. e-mail: cna: enna@cna.it; Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it; Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it; enna.epasa@cna.it

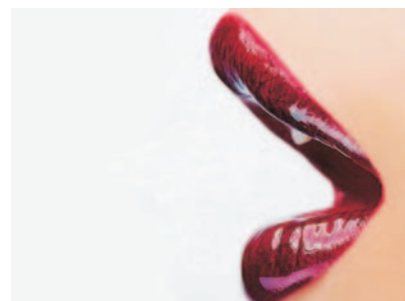
Advertisement for AZ (Arredamenti e Attrezzature per Negozi). Includes logo and list of services: ARREDAMENTI ED ATTREZZATURE PER ATTIVITÀ COMMERCIALI, ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE, FORNITURE ALBERGHIERE, PRODOTTI ED ATTREZZATURE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE. Contact: Via Pergusa, 123 - 94100 Enna Tel. 0935.511853 / Fax 0935.537545. www.azetattrezzature.com - www.arredamentiaz.com - info@azetattrezzature.com





Pillole... naturali

Diamo forza e vitalità alla nostra voce, controllando la respirazione e la modulazione dell'espressività vocale. Molti di noi sottoutilizzano la voce per colpa, il più delle volte, della velocità, che influisce sul ritmo della respirazione. Poiché la voce è una dote importante quando si comunica con gli altri, e una qualità essenziale della nostra personalità, bisognerebbe allenarla per sfruttare le sue potenzialità espressive. Non bisogna pensare alla propria voce come a un semplice suono, ma come a un flusso di energia, una parte che svela molto di noi.



Per imparare a diventare padroni della propria emissione vocale, bisogna controllare la respirazione lavorando sul diaframma. Un ottimo esercizio consiste nel mettersi in diverse posizioni (supini, seduti, in piedi) e inspirare rapidamente attraverso il naso ed espirare lentamente con la bocca, facendo attenzione a far gonfiare la pancia e non il torace. Un altro buon esercizio, per allenare i muscoli coinvolti nella comunicazione orale, è quello di mangiare una mela in modo rumoroso, esagerando il movimento. Al termine la voce conterrà meno toni striduli, risultando più piena e calda.

Altro facile accorgimento per una parlata convincente: davanti allo specchio, dite ad alta voce tutte le vocali, (le prime ripetizioni meglio accentuarle un po'), provate e riprovate finché tutte suonano bene, e nessuna viene "mangiata". Infine, usando al posto delle lettere dei numeri a piacere, provate a esprimere una gamma sempre diversa di emozioni, dalla gioia alla rabbia. In questo modo sarà possibile modulare e "colorare" l'espressività vocale.

SI PUÒ FARE

Gesticolare aiuta a pensare meglio, a concentrarsi, a fissare nella memoria concetti importanti. Chi fa uso dei gesti, mentre parla, mentre studia, mentre comunica, ottiene risultati migliori. Un buon oratore, in teoria, dovrebbe evitare di usare troppo le mani, in realtà i gesti sono fondamentali per trasmettere pensieri e conoscenza. Le frasi più ricordate sono quelle accompagnate da gesti significativi. Non si gesticola solo per farsi capire meglio, ma anche per aiutare se stessi, quando si spiegano concetti difficili, o quando la memoria a breve termine è sotto pressione. "Parlare con le mani" non è un atteggiamento maleducato, i gesti sono utili, anzi: fanno la differenza.

È dimostrato da studi scientifici che il 70-80 per cento dell'informazione arriva al cervello attraverso gli occhi, attraverso quello che vediamo, a conferma di quanto la gestualità sia una componente importante - se non fondamentale - della comunicazione. L'istinto che ci porta a gesticolare è fra i più radicati: gesticolano anche le persone che parlano al telefono; gesticolano i bambini piccolissimi; gesticolano i non vedenti quando parlano con altri non vedenti. Sostiene l'antropologo Desmond Morris, che le mani sono per gli esseri umani ciò che la bacchetta è per un direttore d'orchestra.

E poiché si ritiene che il linguaggio non verbale rappresenti il 55 per cento della comunicazione, tanto vale assecondare l'istinto e lasciare che sia il corpo - in particolare le mani - a parlare per noi, o con noi. E gesticolano ovviamente i leader politici. Barack Obama non lascia nulla al caso: tutti i suoi movimenti oratori sono studiati a tavolino, i suoi gesti -

preferibilmente dall'alto in basso - somigliano spesso a quelli di un attore. Sarkozy è invece il premier che si lascia trascinare più di ogni altro dalle emozioni, si tocca spesso il naso, agita le braccia, non ha paura di risultare più latino e più mediterraneo di un italiano o di uno spagnolo. Se Berlusconi è spesso folcloristico e tende a gesticolare di più quando è alterato, il suo collega Zapatero è nella media: gesti misurati e convenzionali i suoi. I leader più controllati sono Gordon Brown, cui spesso trema la mano destra quando è in difficoltà, e Angela Merkel, oratrice dai gesti classici e mai convulsi, molto sorvegliata e attenta, a volte sembra addirittura avere le mani legate.



Sane e buone abitudini

... per il mal di gola è vero che il succo di limone funziona? Il limone è ricchissimo di vitamina C, ha straordinari poteri cicatrizzanti, disinfiammanti, per cui per la voce e per la gola è un ottimo rimedio, bisogna mangiarne uno al giorno, per le grandi proprietà terapeutiche.



Per l'abbassamento di voce, sono molto efficaci anche le foglie di ulivo. Si masticano 3 foglie d'ulivo (senza ingoiarle) e in pochissimo tempo la voce torna come prima. Se veniamo colpiti alla gola durante un raffreddore, un'influenza, possiamo anche fare degli sciacqui con acqua, aceto e sale.

GIÙ LA MASCHERA

Esiste un rapporto tra la forma delle mani e la personalità dell'individuo. Ad una differente lunghezza delle dita equivale una diversa personalità, conclusione alla quale sono arrivati due ricercatori canadesi.



Dall'analisi delle dita di circa 300 studenti universitari, si è evidenziato come "gli uomini che hanno il dito anulare più lungo dell'indice sono più aggressivi e rissosi", mentre nelle donne il dito indice e l'anulare tendono ad avere sempre la stessa lunghezza. Alcune ricerche, precedenti a questa, hanno evidenziato come la simmetria delle due mani e il dito anulare più lungo siano riconducibili, nell'uomo, ad un maggior tasso di fertilità, mentre l'indice più lungo dell'anulare si associa ad una maggiore fertilità nella donna.

Un ulteriore studio rivela che, sempre nell'uomo, l'anulare più corto dell'indice è spesso associato ad una maggiore predisposizione ad attacchi cardiaci. Ad ogni modo, in tutti i casi presi in esame sarebbero i livelli di testosterone ad incidere sulla casistica, mentre alle mani spetterebbe il ruolo di semplice "rivelatore" dell'ormone. Anche nelle linee e nelle sporgenze del palmo, nei disegni dei polpastrelli si possono rintracciare delle "composizioni" che esprimono alcuni lati della nostra personalità.

Nelle donne l'anulare più lungo dell'indice indica una notevole predisposizione alle discipline sportive, vedi Maurizia Cacciatori e Valentina Vezzali. Quando invece l'anulare è più corto dell'indice si ha una particolare predisposizione allo studio, e ci si ammala meno di disturbi cardiaci.

Per gli uomini, quando la differenza tra anulare e indice è molta, si è in presenza di una persona con una spiccata propensione per la musica. Se invece le mani sono caratterizzate dall'indice e l'anulare di uguale lunghezza, si ha al fianco un uomo con doti oratorie non indifferenti, ma anche con una certa inclinazione alla depressione.



Se la farmacia è chiusa...  
Otite: qualche goccia di succo d'aglio nell'orecchio infetto  
Dermatiti: usare lievito in polvere sulle zone infette e lavare con camomilla.



LEONFORTE :

Il premio letterario e gli studenti

Il premio letterario di Leonforte ormai ha una storia e una sua identità che ne fanno una manifestazione di alto profilo culturale apprezzata anche fuori dai confini regionali, ma c'è un settore di esso (la sezione riservata agli studenti) che tuttora presenta delle problematiche che non sono stati risolti.

La sezione per gli studenti fu inserita nel 1993, quando già il premio letterario era giunto alla XV edizione, essa fu pensata per stimolare l'inventiva degli studenti offrendo loro nuove occasioni per esprimere pienamente le loro potenzialità creative. Nella sua 1° edizione, il

premio fu riservato agli studenti delle scuole superiori della provincia di Enna, ma l'anno seguente la sezione venne riservata solo agli studenti liceali e universitari leonfortesi. Il livello degli elaborati presentati era eccellente, ma il numero dei partecipanti era piuttosto limitato e si affermavano quasi sempre le stesse persone. D o p o

cinque anni di questo andazzo, nel 1999 gli organizzatori del Premio

pensarono un nuovo modo di coinvolgimento degli studenti e pertanto costoro furono chiamati a far parte di una pletorica " giuria popolare".

Nel 2005 la sezione riservata agli studenti ritornò alle sue origini con il coinvolgimento dei liceali leonfortesi, ma nonostante gli sforzi organizzativi e gli allestimenti premi in denaro i partecipanti sono sempre meno e la qualità delle opere presentate non sempre è all'altezza delle aspettative.



I vincitori, M. Fiorello, M. Puglisi, F. Ginardi, M. Castrogiovanni

Meditare su questo settore

Enzo Barbera

NICOSIA: La festa del Terzo Venerdì di Novembre



Il mese di Novembre dal punto di vista religioso rappresenta, per la città di Nicosia, l'appuntamento con l'ormai plurisecolare festività del Terzo Venerdì di Novembre, giunta ormai al suo 384° anniversario, che rievoca un profondo sentimento religioso e di ringraziamento verso l'immagine del Cristo morente raffigurata nel Padre della Misericordia, opera realizzata su cartone romano da Vincenzo Calamaro e oggi venerata presso la basilica di Santa Maria Maggiore in Nicosia.

Una festa di ringraziamento dovuta al miracolo compiuto proprio dal Padre della Misericordia agli inizi del XVII° secolo. Secondo la tradizionale ricostruzione dell'antefatto da cui discende l'avvenuto compimento del miracolo, si narra, nelle cronache del tempo, che nel 1626 la città di Nicosia era afflitta dalla malattia che, in quel secolo, dilaniava il genere umano: la peste.



A ngosciata per la sorte della città,

una monaca (forse appartenente al convento di Santa Chiara oggi scomparso) pregava il Signore affinché facesse piovere liberando così la città dal morbo che la avvolgeva. Una notte, sempre secondo la narrazione, gli apparve in sogno proprio il Padre della Misericordia che, portato in processione per le vie cittadine, liberava la città dal morbo. Raccontò il suo sogno al proprio presbitero e il Padre della Misericordia venne portato in processione. Giunto presso il piazzetto della città (dove sorge il campo sportivo Stefano La Motta) il miracolo fu compiuto. La tanto desiderata pioggia cadde e le suppliche della suora e della intera città vennero esaudite. Da quel momento la città di Nicosia, per mezzo della amministrazione di allora, decise di "offrire", da quel momento e per ogni anno a venire in occasione della ricorrenza del miracolo, un contributo economico, ovviamente commisurabile con le disponibilità in possesso, in segno di gratitudine per la grazia ricevuta.

Da qualche anno a questa parte, la ricorrenza è accompagnata da un ritorno alle origini. Si è voluta, infatti, ripristinare la vecchia tradizione di compiere la processione cittadina con il fercolo sulle spalle dei portatori che, al grido di "Misericordia", percorrono le vie della città con un notevole sforzo considerata la mole del fercolo. Sono i fedeli della costituenda congregazione del Padre della Misericordia.

Luigi Calandra

CATENANUOVA: Quando si ama il prossimo...50 anni di vita religiosa

Hanno festeggiato i loro 50 anni di professione religiosa, nella Chiesa Madre della Parrocchia San Giuseppe di Catenanuova, di cui è parroco padre Natale Bellone e vicario padre George Martin, suor Clementina Vinciprova, suor Giulia Vitale e suor Salvatrice Landesi. Salvatore Muratore, vescovo della Diocesi di Nicosia, ha presieduto la messa, alla quale hanno partecipato anche suor Beniamina Leanza, Madre Generale, e suor Cristina Vilardo, consigliera. Presenti anche altre madri Superiori e numerose suore delle varie case della Sicilia.

Nella stessa giornata, avrebbe dovuto essere festeggiata anche suor Elena Falluca purtroppo assente per motivi di salute. La madre superiora suor Latino e le suore dell'istituto locale hanno organizzato la celebrazione con l'aiuto del gruppo liturgico parrocchiale e dopo la messa, un concerto diretto dal maestro Gianfranco Grasso e tenuto dal Coro degli Angeli, che ha interpretato un oratorio sulla vita di San Francesco, ha allietato i presenti. Tutte e quattro le suore hanno operato nell'istituto Santa Chiara di Catenanuova svolgendo il proprio servizio con dedizione e generosità. Nell'arco dei 50 anni di professione religiosa, le sorelle hanno prestato la loro opera in varie case della regione, suor Clementina è l'unica che ancora opera nell'istituto locale dove si accolgono minori con disagi familiari che, nella stragrande maggioranza dei casi, verranno dati in affido o in adozione. Sono persone che spendono la loro vita, dedicandosi totalmente agli altri, per loro il sacrificio e l'amore hanno una marcia in più: l'amore per Dio e per il prossimo.



Le tre suore, il S.E. il Vescovo e Padre Bellone

Teresa Saccullo

CATENANUOVA: A l'ex sindaco Gatto sarà titolata la Biblioteca

La nuova Biblioteca comunale, operativa negli ampi locali del Polivalente Culturale di via Caduti in Guerra, sarà intitolata al prof. Fortunato Gatto (ex sindaco di Catenanuova, scomparso il 28 dicembre 2008, all'età di 58 anni). La cerimonia avrà luogo sabato 20 novembre. L'iniziativa è del sindaco di Catenanuova Aldo Biondi. Fortunato Gatto è stato uno degli uomini più prestigiosi di Catenanuova. La cerimonia avrà inizio alle 10 con una santa Messa nella chiesa Madre e alle 11 seguirà la relativa manifestazione di intitolazione della Biblioteca presso il Polivalente Culturale.

Sono previsti gli interventi del sindaco di Catenanuova Aldo Biondi, del presidente dell'università Kore di Enna, Cataldo Salerno, di Giovanni Composto (vice sindaco di Nicosia), del sindaco di Centuripe Antonino Biondi, dell'assessore Vincenzo Bua, dell'ex assessore Rino Zinna e di rappresentanti dell'istituto comprensivo "Verga" di Centuripe. L'argomento è stato esaminato dalla giunta comunale che si è dichiarata d'accordo a intitolare la Biblioteca comunale al prof. Gatto, ex sindaco di Catenanuova. Durante l'amministrazione Gatto (anni 1987-2000) furono completati a Catenanuova la caserma dei carabinieri, un cospicuo settore della pubblica illuminazione cittadina e vennero realizzate le piazze Europa, Scravaglieri e Paternò. Furono, inoltre, avviati interventi per la realizzazione della zona artigianale, del parco S. Prospero, del depuratore generale. Il prof. Gatto era stato anche assessore provinciale alla Pubblica Istruzione e preside dell'istituto comprensivo Verga di Centuripe, dove lo scorso mese di gennaio gli è stata intitolata l'Aula Magna della scuola Media.



Prof. Fortunato Gatto

Simona Saccullo





Dal Web di Matteo Astorina

## Ricordi d'infanzia

Ricordo distintamente che tra le tante passeggiate, mano per mano con la mamma, a fare la spesa o semplicemente andare alla vecchia Upim, c'era nei nostri discorsi un no so che si subliminale, che solo adesso mi sembra di intendere. Passavamo, avevo 4 anni. Ad un certo punto io raccolsi qualcosa da terra e lo misi in bocca.

La mamma mi rimproverò e mi disse di non farlo più. "Perché?" chiesi io in lacrime, già attaccato sentimentalmente a quell'oggetto, divenuto in pochi secondi l'eroe della mia immaginazione. "Perché era per terra e non si può sapere dove è stato prima. E' sporco e probabilmente ha germi."

lo ovviamente guardai con ammirazione la mamma, come se sapesse il segreto dell'umanità, come se sapesse che gli alieni esistono e solo due persone al mondo lo sanno, tra cui lei.

Poi lei mi disse qualcosa di complesso, come il fatto che tutte le mamme sanno queste cose poiché fanno parte del Test della Mamma. "Devi saperle, altrimenti non ti permettono di diventare una Mamma." disse.

Proseguimmo la nostra passeggiata in silenzio per 2 o 3 minuti; venne spontaneo domandarsi che cosa ci fosse di così difficile in quel test, a che età si fa...e soprattutto se non lo si supera che accade?? La mamma mi disse "E' esattamente come pensi...essere bocciati significa diventare un papà".



Arriva sempre il momento in cui si chiede a uno zio "come si trova la donna ideale?"

In genere lo zio, compiaciuto dalla domanda e con un ghigno pieno di ricordi con i quali si potrebbe riempire una pornoteca, racconta la sua storia; non dà istruzioni, ma dalla sua storia spera che tu ne ricavi qualcosa che ti possa servire tutta la vita.

A me disse che quando aveva 12 anni voleva avere la fidanzata. La trovò a 14 anni, ma non lo soddisfò passionatamente. Poi arrivò i tempi del liceo, in cui si prendono appuntamenti romantici.

Lui usciva con una ragazza passionale, però era molto emotiva e sembrava fosse incinta, come se per lei era tutto terribile, era la regina dei drammi, piangeva tutto il tempo e minacciava di suicidarsi.

A sentire questi racconti io cominciavo già a temere il sesso femminile, come tutti i bambini che stanno crescendo; ma tanto si sa che poi la curiosità e gli ormoni sconfig-

geranno la paura. Mio zio continua dunque a crescere, cercando stabilità.

A volte la stabilità coincide con la noia, ed eccolo di nuovo alla ricerca di altro, una donna emozionante, però con ritmi esagerati; passava da una cosa all'altra senza fermarsi mai, faceva cose impetuosamente e litigava con chiunque incontrasse.

All'inizio questo lo fece magari energizzare ma era una storia senza futuro e andò nuovamente alla ricerca di altro: puntò sulla donna ambiziosa. La incontrò a 26 anni e me la descrisse come la donna perfetta: intelligente, ambiziosa e con i piedi per terra.

Era una collega. Difetti dell'ambizione? Era così ambiziosa che si trombò il capo e si prese il posto di lavoro a mio zio. Morale della storia? Libera interpretazione...Il presente dello zio? Adesso, a 40 anni, cerca una donna con le tette grosse...

## Ginnastica anti-rughe

- Si è spento l'uomo che si è dato fuoco

Giornale di Sicilia, 1998

- Tromba marina per un quarto d'ora

Corriere del mezzogiorno, 1997

- Incredibile, all'aeroporto spariscono le valigie del mago Silvan

Il Messaggero, 2001

- Questa macelleria rimane aperta la domenica solo per i polli

Insegna in un negozio di Roma



## Moda & Modi di Selenia Fiammetta Donne con le gonne...

Per chi non se ne fosse ancora accorta...sono tornate di moda le donne con le gonne. L'indumento femminile per eccellenza infatti, quest'inverno occupa prepotentemente la scena. Tornano le gonne a ruota, lunghe, ampie, ma che segnano la vita. Come quelle che piacevano tanto a Monsieur Dior...

...Lo stilista e imprenditore francese che, nel secondo dopoguerra, rilanciò la moda parigina, proprio quando questa si trovò detronizzata dai sarti statunitensi e italiani, ridandole così un primato internazionale.

Era l'8 ottobre del 1946 quando Christian Dior aprì il suo primo atelier a Parigi, con l'aiuto economico di Marcel Boussac, il re del cotone. Dior riuscì così nell'impresa di rivoluzionare la moda degli anni quaranta, introducendo uno stile e un'idea di femminilità completamente nuovi.

La donna di Dior aveva infatti spalle arrotondate e non più imbottite (famosa la sua "Bar Jacket"); gonna lunga (per la precisione a 20 centimetri da terra!) che si allargava a corolla; vita di vespa ottenuta con un leggero bustino: la celebre guepière; tessuti raffinati e costosi che sostituirono il panno utilizzato durante la guerra. Nell'anno del suo debutto nel mondo della moda, Dior scardinava quindi i canoni dell'abbigliamento femminile definendo nuove proporzioni per la silhouette: era tempo di "New Look", la sua prima linea di abbigliamento lanciata nel 1947 in America. Ed era quello il tempo in cui la gonna a ruota entrava ufficialmente nel guardaroba femminile. E da allora non ne sarebbe più uscita, anche se reinterpretata e rielaborata nel corso del tempo. Dallo stile "Greece" degli anni Sessanta, a quello Hippy degli anni Settanta, dal Gotico anni Ottanta, per giungere al Bon ton di quest'ultima stagione invernale. E allora donne sbizzarritevi, potrete scegliere la vostra gonna come un tutù in organza froissé, o tricot in lana a pieghe, plissé in tessuto tecnico, o asimmetrica in chiffon bicolore, bitexture in lana e raso, o shiny in raso stretch, insomma di tutto purché sia a ruota!

## Cinema di Marco Aurelio the.jackal@email.it Nuovomondo di Emanuele Crialese

L'emigrazione italiana raccontata attraverso il ritratto dei membri di una famiglia siciliana, i Mancuso, che agli inizi del '900 lasciano Petralia alla volta dell'America. Salvatore, i suoi figli e sua madre, Donna Fortunata, si trovano a fronteggiare il viaggio verso un nuovo mondo decisamente diverso da quello che si erano illusi di trovare.

Il "Nuovomondo" di Crialese (63° Festival di Venezia, Leone d'Argento Rivela-zione - premio appositamente istituito dalla Giuria) racconta in modo emozionante non il nuovo mondo americano e nemmeno il viaggio della famiglia; racconta piuttosto l'idea di Salvatore del viaggio verso la nuova vita, il nuovo mondo appunto, la nuova luce e il nuovo futuro affrontato con al seguito la valigia piena di ricordi e il "vestito buono" indossato per dimostrare a tutti l'ottimismo che lo pervade e nel tentativo (forse ritualizzato e scaramantico) di buttarsi alle spalle la disperazione di un passato e di una realtà senza prospettive. E Salvatore trova il "suo" nuovo mondo anche nella donna che a lui si avvicina per motivi di opportunità, Lucy (così facile da equivocare in "Luca") dai capelli rossi e dallo sguardo intelligente ed esperte; non è l'amore e lo sanno entrambi e Crialese non si attarda a raccontare una favola che sarebbe fuori contesto. Lo spettatore sa che non esistono ortaggi giganti o fiumi di latte ma agli occhi di un pastore siciliano di inizio secolo quel mondo nuovo non è il rinnovamento del suo vecchio mondo quanto piuttosto un mondo di cose mai viste e perciò nuove, affascinanti e irresistibili.

Crialese ha girato questo suo terzo film con impressionante maturità artistica tanto da farne un capolavoro dove parlano soprattutto le immagini, parlano i ritratti di questa famiglia di pastori tratteggiate con straordinario equilibrio. Anche nell'epilogo drammatico (ma non tragico) del finale la macchina da presa riesce con abilità a testimoniare (più che a documentare) la dignità di Salvatore mentre vacilla tra indignazione e sconforto.



## "Leggere leggeri" di Angela Montalto "Ricci, risolutamente solitari e terribilmente eleganti"

Storia ironica e stravagante degli stereotipi, di cui l'uomo fa uso ed

abuso e dai quali viene caparbiamente beffato. Il termine **stereotipo** deriva da un linguaggio prettamente tipografico e sta ad indicare una piastra di metallo, sulla quale si fissavano delle parole oppure delle immagini che venivano duplicate sulla carta, **René Michael**, portinaia al numero 7 di rue de Grenelle nonché protagonista del best seller francese "L'eleganza del riccio",

fa riferimento giusto ad essi quando parla di "schemi di abitudini mentali meschine", dei quali abilmente si prende gioco ingannando gli abitanti di otto ricche famiglie, dell'alta borghesia francese.

Una storia inusuale ed affascinante quella creata da **Barbery Muriel** con il suo romanzo, che descrive una società schiava del pregiudizio, incapace di cogliere ciò che si cela dietro alle facciate della grassa e bassa portinaia e della ricca ragazzina appena dodicenne.

Le vicende narrate si sviluppano dentro al lussuoso palazzo, nel quale una portinaia decide di camuffare la sua natura colta ed osservare dalla sua guar-

diola la vita frivola dei suoi ricchi datori di lavoro, i quali ubriachi di superficialità giudicano Renée assolutamente conforme allo stereotipo di portinaia teledipendente, scialba e scorbatica, ma ignorano che la donna in segreto coltiva un grande amore per le arti e la filosofia, comprendendo in profondità il pensiero filosofico di Marx, godendo delle note di Mahler e possedendo un gatto di nome Lev, chiamato così in omaggio a Tolstoj.

Per non essere smascherata presta grande attenzione sia ai suoi comportamenti che al lessico volutamente abrutito, ma Renée non è l'unica a camuffare la sua reale natura altra protagonista è **Paloma Josse**, figlia di un deputato, che abita uno dei lussuosi appartamenti, intelligente e disillusa prepara il suo suicidio previsto il giorno del suo tredicesimo compleanno e nel contempo occulta le sue doti spiccate. Nello stesso palazzo due personaggi nascondono la propria straordinaria natura dietro gli stereotipi del proprio ruolo sociale, sarà **Monsieur Kakuro Ozu** a svelare l'incanto, come sarà accolta l'eleganza del riccio?



## Storie di vita quotidiana

...illustrazioni di Giuliana Carbone



è nei momenti tristi che si ha bisogno di una perfetta organizzazione

un'Azienda giovane e dinamica

# LA QUIETE

ONORANZE FUNEBRI  
di FRANCESCO ANGILERI

ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303

## Avventure e strisce di Giuliana Carbone Le avventure di Asterix e Obelix

Siamo nel 50 a.C. e Giulio Cesare, dopo aspri combattimenti, era riuscito a conquistare la Gallia per apporvi il marchio trionfale della civilizzazione romana. Proprio così. Nel 50 a.C. tutta la Gallia è occupata dai Romani. Tutta? Eh no! Perché da qualche parte nell'Armorica, un piccolo villaggio resiste ancora e sempre all'invasore! Un piccolo villaggio circondato da campi trincerati romani! Gli abitanti di questo villaggio? C'è veramente bisogno di presentarsi tutti quanti? E' ovvio che qui si sta parlando del villaggio gallico di Asterix e Obelix!

*Asterix il gallico* appare per la prima volta come serie a fumetti sul n° 1 di *Pilote* il 29 ottobre 1959, con i testi del francese René Goscinny e i disegni di Albert Uderzo. Nata in Francia come, appunto, serie a fumetti, è ormai diventata famosa in tutto il mondo non solo per i numerosi libri a fumetti pubblicati ma anche per i film e i cartoni animati realizzati in onore del grande eroe gallico. Ma andiamo a conoscere un po' meglio gli abitanti del villaggio di Asterix.

Primo fra tutti, ovviamente, abbiamo l'eroe in questione, Astérix, un nanetto baffuto dotato di grande ingegno e considerato il guerriero più temerario e furbo all'interno del villaggio. Suo compagno inseparabile è il possente, e un po' tontolone, Obélix, un omone (MAI chiamarlo ciccione!) dotato di una forza straordinaria in quanto, da piccolo, cadde all'interno di un pentolone pieno di pozione magica. I due sono sempre alla ricerca di romani da sbeffeggiare e picchiare e non hanno paura di niente (a parte che il cielo gli cada sulla testa!). Cos'è questa pozione magica, vi chiederete. Ebbene, questo magico intruglio è da sempre preparato dal druido che abita all'interno dello stesso villaggio di Astérix, Panoramix; questa pozione è l'arma segreta che fa resistere gli abitanti del villaggio ai numerosi attacchi dei romani, in quanto dona loro una forza spaventosa. Le numerose avventure di Astérix sono ancora presenti oggi sia sotto formato cartaceo che in film /cartone animato e ce n'è davvero per tutti i gusti! Astérix incarna maliziosamente tutte le virtù degli antenati Galli. L'umorismo di René Goscinny e Uderzo vi farà amare questo piccolo guerriero baffuto e temerario e che non vi stancherà mai.







## Sport di Filippo Occhino

## Simone Patrinicola, la velocità nella pelle

I successi di Simone Patrinicola sono stati presentati nei giorni 5-6-7 Novembre presso la Galleria Civica del Comune di Enna. Non stiamo parlando di un vecchio pilota che ha voluto ripercorrere le tappe fondamentali della sua carriera, ma di un giovane ragazzo ennese di 17 anni che ha ancora un grande avvenire innanzi a sé.

Si è trattato di un giusto e meritato tributo ad un giovane atleta ennese che porta in alto il nome della nostra città in vetrine nazionali e internazionali. Ultimamente si è classificato al primo posto nella categoria Under 17 della Formula 2000 Light.

Presenti numerosi volti noti del mondo automobilistico e politico

locali.

"E' con grande soddisfazione – dice il Sindaco Paolo Garofalo – che vogliamo porre all'attenzione della città il percorso sportivo ed umano del giovane Simone, campione in erba che farà sicuramente parlare di sé. I figli di questa città che riescono, meritano di essere onorati anche nella propria casa".

Simone Patrinicola, commosso per la targa consegnatagli dal presidente Acì Tullio Lauria e per l'accoglienza ricevuta, ha voluto ringraziare il Comune di Enna, gli sponsor e tutti coloro i quali credono in lui, e ha lanciato una promessa: "Vincerò una gara nel nostro autodromo di Pergusa". Nel 2011 Simone prenderà parte alla Formula Abarth.



## Musica di William Vetri

## "4Django" I gitani del Jazz Siciliano

Il quartetto nasce nel dicembre del 2006 dall'incontro dei due chitarristi (Sebastian e Ivan) ai quali poi si aggiungono il contrabbassista (Adriano) e il pianista (Davide), legati tutti dalla forte passione per la musica di Django Reinhardt.

Il progetto, infatti, è incentrato sulla rivisitazione e reinterpretazione degli standard Jazz-Manouche, ovvero quello nato dall'unione tra il jazz americano ed europeo, e la musica tradizionale



delle popolazioni nomadi d'Europa. Fra queste vi sono gli zingari Manouche, ceppo al quale apparteneva il celebre chitarrista Django Reinhardt che, assieme al violinista Stephane Grappelli, fondò negli anni '30 il quintetto a corde dell' "Hot Club de France". Reinhardt (a cui Sebastian somiglia molto) e Grappelli gettarono così le basi

per la nascita di questo nuovo genere musicale che oggi i 4Django omaggiano per i locali della Sicilia e non solo. Abbiamo intervistato Sebastian per voi.

**- Com'è nata la tua passione per il gipsy jazz?**  
"Quando ero bambino per caso lessi un articolo su una rivista specializzata che parlava di Django e mi incuriosì la figura di questo musicista. Così iniziai a documentarmi con delle cassette e riviste che trovavo, non era ancora arrivato internet!"

**- Qual è la risposta del pubblico siciliano a questo genere musicale?**

"In Sicilia si può dire che siamo tra i pochi a proporre gipsy jazz. Il pubblico siciliano sarebbe ideale se questa musica fosse pubblicizzata in maniera adeguata, suono spesso da Roma in su, dove questo genere è molto apprezzato."

**- La musica influenza lo stile di vita?**

"Certamente, la musica influenza parecchio il tuo stile di vita. Noi non potremo mai essere come loro, siamo solo dei cultori di questa musica, o secondo una definizione che usano gli zingari dei "gadje!"

**- La vita di Django riesce ad affascinare anche i profani, puoi suggerirci qualche libro?**

"Django il gigante del Jazz Gitano" di Alain Antonetto e François Billard di facile lettura, e "Django il gigante del jazz gitano" che è un libro molto tecnico "Django, oltre il mito" di R. Colombo" Ivan Rinaldi (Chitarra Solista), Sebastian Scuderi (Chitarra Ritmica, Voce), Adriano Cristaldi (Contrabbasso) Davide Pisano (Pianoforte) Info:www.myspace.com/4django

"Si tratta di una categoria di livello superiore, ma siamo sicuri di essere all'altezza" afferma il team manager Eros Di Prima "Abbiamo bisogno del supporto anche della città per far sì che Simone possa continuare a cre-

scere".

Interventi anche del presidente del Coni Roberto Pregadio che ha augurato a Simone di potere un giorno gareggiare in Formula 1, del presidente del Consorzio Ente Autodromo di Pergusa Mario Sgrò e del responsabile della Federazione italiana Karting Gaspare Anastasi.

## Motori Renault Megane RS Coupè

La sportività ha avuto sempre una larga rappresentanza nel mondo Renault come modelli che hanno avuto un notevole successo principalmente nel mondo dei giovani, e questa è l'ultima evoluzione la Megane RS prestazioni mozzafiato ad un prezzo accessibile. Per rispondere alle aspettative più diverse la nuova Megane RS coupè sarà commercializzata con una doppia proposta di telaio, la versione sport dedicata al piacere di guida nell'utilizzo quotidiano e la versione CAAP con prestazioni ancor più potenti da sfruttare preferibilmente in pista.

La nuova super sportiva della casa francese è equipaggiata con un motore 2.000 turbo di nuova generazione omologato euro 5 capace di erogare 250 CV, si va da 0 a 100 in 6.1 secondi, la sua invidiabile elasticità consente di sfruttarne le doti sia su strada che in pista, previsti inoltre equipaggiamenti tutti specifici per la guida sportiva come l'ESP con tre modalità e la telemetria on board.

La nuova Megane RS coupè adotta un cambio manuale a sei rapporti accoppiato ad un dispositivo di ottimizzazione nelle partenze nelle partenze da fermo, il desaiing esterno è inevitabilmente sportivo capace di comunicare grinta e solidità, raffinati gli interni con una ampia gamma di equipaggiamenti derivati dai modelli di segmento superiore, i sedili anteriori ad esempio dispongono di un mantenimento rinforzato a livello della seduta e dello schienale, posizione di guida ribassata per un controllo perfetto su qualsiasi tipo di strada. Prestazioni brucianti quindi in perfetta sicurezza grazie anche ad una frenata sovra dimensionata con pinze quattro pistoni Brembo sulle ruote anteriori. Il prezzo in fine che per la versione con il telaio sport è stato fissato in 27.000 euro

Giuseppe Seminara

## Harly Davidson Forty Eight

Una special anzi non una moto di serie o meglio qualcosa di strano che ven-

dono già così. Piccola bassa serbatoio piccolo da otto litri scarsi, un posto solo si chiama Forty eight 48 perché in quell'anno uscì un Harley con il serbatoio piccolo a forma di nocciolina proprio come questo. Sembra una special tanto è originale, le moto così si chiamano Bober.

Questa Harley è tutto tranne che scattante perché è un 1.200 che ha solo 60 CV e pesa 250 Kg; passeggia sorniona invece che bruciare semafori ma si sa le Harley sono così.

Il metallo è rimasto metallo e per fortuna viene da dire perché non si omologano alla modernità, rimanendo qualcosa di coerente ed originale, poi il peso è in

basso la maneggevolezza non è male ed il piacere di guida si avverte proprio.

Una curiosità gli specchi si trovano sotto il manubrio e non sopra, appena ci si abitua si può apprezzare la visibilità per quando è ampia. Cosa non piace è che tocca presto in curva, i piolini delle pedane strisciano subito l'asfalto.

Forty eight un numero un marchio che serve ad entrare nel mondo Harley senza rinunciare al carattere anzi, l'America degli anni 60 e 70 era fatta così metallo cromato parafanghi panciuti ma anche tanta voglia di sfida proprio come l'accelerazioni sul quarto di miglio dell'ince race. La forty eight non brucia i semafori ma quando a stile nulla da dire, bianca, arancio o nera a 10.900 euro.

G. S.



a cura di Fatima Pastorelli

## Parliamo di...



## Olio d'oliva

L'olio d'oliva contiene molte sostanze vegetali benefiche, tra cui i fenoli, che hanno naturali proprietà antiossidanti. E' composto per oltre l'80% da grassi monoinsaturi e polinsaturi, salutari per il cuore (è l'olio più ricco di grassi monoinsaturi). L'olio si ricava dalla spremitura delle olive. Dalla prima spremitura (a freddo) si ottiene l'olio extravergine d'oliva più pregiato, dalla seconda si ricava l'olio cosiddetto vergine, mentre con ulteriori processi di estrazione e raffinamento si ottengono altri tipi di olio di qualità inferiore.

## - Quali effetti benefici ha l'olio d'oliva?

Preferire i grassi monoinsaturi non solo aiuta a ridurre il colesterolo, ma anche ad aumentare l'HDL (il colesterolo buono). Da vari studi sul consumo di grassi monoinsaturi è emerso che le persone sane che consumano soprattutto questo tipo di grassi sono meno soggette al rischio di malattie cardiache, mentre tra coloro che soffrono di disturbi cardiaci sono stati riscontrati meno deces-



## - L'olio d'oliva ha altri vantaggi per la salute

Il World Cancer Research Fund ha indicato che i grassi monoinsaturi potrebbero ridurre il rischio di cancro. Alcuni studi collegano inoltre l'assunzione di olio d'oliva con la diminuzione del rischio di artrite reumatoide, a causa dei potenziali benefici antinfiammatori. Per confermare questi dati sono però necessarie ulteriori ricerche.

## - L'uso dell'olio d'olio d'oliva

Cercate di sostituire altri grassi, come il burro, con l'olio d'oliva, e usatelo anche per cucinare e per le preparazioni al forno. Per friggere potete usare olio d'oliva di qualità meno pregiata.

## La nostra ricetta

## Rigatoni con funghi, rucola e pomodorini

Ingredienti per 4 persone:

320g. di rigatoni  
350g. di funghi misti  
300g. di rucola  
3 cucchiaini di olio extravergine di oliva  
2 spicchi di aglio sbucciati e schiacciati  
300g. di pomodorini ciliegia  
sale  
pepe nero macinato al momento



Mondate con cura i funghi e strofinateli delicatamente con un telo umido per eliminare ogni residuo terroso, quindi tagliate i più grandi a fettine. Scaldate l'olio in una padella antiaderente e soffriggetevi gli spicchi di aglio per 3 minuti, o finché non cominceranno a dorare poi eliminateli. Aggiungete i funghi e insaporite con un pizzico di sale e una generosa manciata di pepe nero. Coprite e fate cuocere a fiamma dolce per 6-7 minuti, mescolando di tanto in tanto. Lavate rucola e pomodorini e tagliate questi ultimi in quarti salandoli appena. Lessate i rigatoni in abbondante acqua bollente leggermente salata, unendo verso fine cottura anche la rucola. Scolate la pasta e la rucola in una terrina da portata versatevi sopra i pomodorini ciliegia e completate con il condimento ai funghi. Mescolate bene il tutto e servite subito in tavola.

## Sapete perche'...

## ...a volte viene "la febbre sulle labbra"?

Le vescicole, comuni ma fastidiose, che compaiono solitamente sulle labbra sono provocate da un virus della famiglia degli herpes. In genere non è difficile individuarne la causa, ma a volte compaiono senza ragione apparente.

Una volta che il virus dell'Herpes è entrato nella sua vittima, magari senza sintomi o con una sintomatologia simile all'influenza, esso si insedia nelle cellule nervose del volto, in attesa del momento giusto per entrare in azione. L'eruzione segue di solito l'esposizione al sole, o può essere accusata da stress, da febbre, o da qualche infezione. Il virus comincia a moltiplicarsi e in un giorno o due compaiono diverse vesciche. Solitamente gli effetti sono lievi: nel giro di circa una settimana le vescicole si essicano e le lesioni svaniscono.

Questo virus si diffonde per contatto, per cui chi ne soffre può trasmetterlo facilmente ad altri. Il virus dell'herpes delle labbra è a volte confuso con quello che provoca l'herpes genitale. Il primo noto come virus dell'herpes simplex di tipo 1, o Hsv1, è strettamente collegato con l'altro, l'Hsv2. I medici ritengono che le lesioni provocate da un tipo di virus possono essere causate dall'altro e viceversa.

L'herpes genitale si diffonde per contatto sessuale con una persona infetta e provoca piccole vescicole sui genitali: le vescicole si aprono lasciando piccole ulcere. Le donne che ne sono vittime devono sottoporsi all'esame dello striscio cervicale almeno una volta all'anno, in quanto l'herpes genitale può essere collegato al cancro cervicale.



## Soluzione ad ogni Problema

## Cerniere

- Per far scorrere facilmente una cerniera lampo, strofinate i dentini con cera di candele. Se si inceppa in continuazione usate la grafite di una mina di matita.

- Se avete perso o rotto la linguetta del cursore, usate una graffetta o uno spillo di sicurezza.

- Prima di sostituire una cerniera scucite quella vecchia ma non stirate l'indumento finché non avrete imbastito la nuova chiusura: così non perderete il segno.

- Prima di cucire una cerniera lampo bagnatela lasciandola in acqua bollente per circa 3 minuti. Poi lasciatela asciugare e stirlatela.



## Collant

- Se avete le mani screpolate quando indossate il collant, ammorbiditele con un pò di crema, oppure mettete un paio di guanti di cotone.

- Se il collant si buca sempre nell'alluce, prima di indossarlo tirate quella zona oppure spruzzatela con lacca per capelli.

- I collant durano più a lungo se lavati a mano. Quando li lavate in lavatrice metteteli con calze e calzini in un sacchetto di rete e scegliete un lavaggio delicato.

- Se il collant vi sembra corto mentre lo indossate, bagnatevi le mani e accompagnatelo verso l'alto lungo le gambe.





## Qui trovi Dedalo

<b>Punto Sma</b> Supermercato 0935-501312 Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636	<b>Bella Napoli</b> Pizzeria d'aperta Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636	<b>Il Dolce</b> Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	<b>PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA</b> CONSEGNO A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	<b>Caffetteria Riccobona</b> Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
<b>tavola calda EUROPA</b> rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	<b>Gel-338-2330522</b> PIZZA al volo Piazza Seclifo	<b>Gusto Chebab</b> accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196	<b>AUTORICAMBI Grippaudo</b> Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta <b>bar sorrento</b> Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda <b>Pasticceria Dell'Arte</b> Tel. 0935 90481	<b>NOVITA' risparmi fino a 70%</b> saponando Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 943.300000	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA <b>CAFFE' ROMA</b> S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	<b>sids arena</b> Viale Regione Siciliana Enna Alta	<b>Parrucchieria Maricò</b> Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.603432
<b>DIGITAL WORK</b> stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59	<b>TAVOLA CALDA di Pavone Paolo</b> PRANZI COMPLETI SPECIALITÀ PIZZA PAPARÀ Via Mercato S. Antonio, 26	<b>Enna Basile</b> Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria <b>Ariston</b> di Argento e Pansu	<b>NUOVO chicco D'ORO</b> Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 24599
<b>Buscemi</b> libri & oggetti per la scrittura tel. 1896	PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA <b>SALVATORE MADONIA</b> Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 0935/251018	Poli allo spiedo Gastronomia d'apporto con consegne a domicilio <b>GUSTO LANDA</b> di Romano Mario Tel. 0935 25540 Via Catania, 46-48 94100 Enna	<b>Caffè del Centro</b> Pizza San Cataldo	<b>NUOVO chicco D'ORO</b> Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 24599
<b>PERGUSA</b>	<b>HOTEL Villa Giulia</b> Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	<b>Riviera Hotel</b> Tel. 0935.541267 Fax 0935.186022	<b>da Carlo</b> Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	<b>PIZZERIA Pasticceria</b> Tel. 0935.541030

<b>MAX calzature</b>	<b>EDICOLA DI RACALBUTO ANITA</b> Quadrivio S. Anna	<b>Parrucchieria Stella</b> Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	<b>GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA</b> <b>BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO</b>	<b>RO. G.A.</b> Officine Ortopediche
<b>sids arena</b> Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	<b>64 sixty four rooms</b> Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	<b>Salvatore Cirillo</b> carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio <b>Esso</b> bar tabacchi via Pergusina, 7	<b>Granditalia</b>	<b>Enna Mercato</b> SIPER sids 2002 C.da Santa Lucia Enna bassa
<b>AMATO ELETTRICITA'</b> Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	<b>BREZZA MARINA</b> Pescheria Via G. Fava, 9 Ennadue 093541565 Cell. Francesco 3476562332 Cell. Claudio 3400567060	<b>BC Supermercati</b> Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	<b>Bivona</b> Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533240	<b>MODE</b> VESTITI TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506
<b>CNA</b> Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: cna: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	<b>UNFidi</b> Impresa Sicilia	<b>EPASA</b>		

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884  
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)  
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

la stampa a portata di mano

**NovaGraf s.n.c.**  
Il vostro partner professionale per la stampa  
C.da Pino di Corte - 94010 Assoro (En)  
Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507  
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

**Dedalo in Provincia:**  
**AGIRA:** Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BAR-RAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTU-RIPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Fumo Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Carto-libreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Cambria Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Ele-na, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

# L'acqua della tua città

**ACQUAENNA**  
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO  
ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA  
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde  
**800010850**